

ENNA - ZONA ARTIGIANALE



Palma (CNA): "PERSI I FONDI DELLA L. 488"

alle pagg. 8 e 9

IL FORUM DI OGGI

a pag. 20

Se si votasse oggi quale dei 30 consiglieri comunali di Enna voteresti? Giornata?

Per dire la vostra entrate nel nostro sito internet al seguente indirizzo: www.ennadedalo.it

FinCredit

PRESTITO?

24 ORE
ed e' un.

finanziamenti agevolati
ai dipendenti:
Pubblici - Ministeriali
- Aziende Private

Finanziamenti da € 2.000,00 fino a € 50.000,00

Enna, via Roma n.316 - Tel. 0935.505425 - Fax 0935.504844 - Coll. 3483734694

Finanziamenti ai pensionati Inpdai
e pubblici mediante trattamento
sulla pensione;
- Tasso fisso TAEG 7,90;
- Terza trattativa ai Dipendenti statali e
pubblici fino a 120 mesi;
- L'importo erogabile sarà compreso
tra 500,00 e 30.000,00 euro

DISSERVIZI

Ridare al Duomo il suo antico splendore

Saranno ultimati entro i prossimi mesi i lavori di restauro al Duomo. Infatti gli interventi che riguardano il prospetto esterno del transetto e dell'abside, necessitano di temperature più miti per il loro completamento, in quanto i prodotti utilizzati dall'impresa che opera il restauro sono facilmente alterabili a basse temperature, quindi con il rigido inverno ennese, si rende necessario il completamento con temperature più

calde; ipotizzabile la conclusione nel prossimo mese di maggio. Ricordiamo che proprio a causa delle basse temperature, i lavori furono sospesi lo scorso mese di gennaio.

Per il resto lavori tutti eseguiti all'interno della chiesa madre. Rifacimento dei cassettoni lignei delle due navate laterali, rifacimento di tutto l'impianto elettrico, anche nei locali annessi. Nella imponente torre campanaria, è stata ricollocata la campana nella posizione originale, mentre è stato completamente rifatto il quadro elettrico di tutte le altre campane. Completata una ringhiera in ferro nella scala di accesso, mentre a breve verrà sistemato un parapalunino sulla sommità della stessa.



La facciata della chiesa ricoperta dall'impalcatura

Altra notizia importante riguarda la prossima collocazione di una passerella per i disabili, che dovrebbe essere sistemata nel portone laterale della chiesa, e quindi permettere finalmente l'accesso, da sempre negato, ai portatori di handicap. Lavori che si aggirano intorno ai 512 mila euro e che ridaranno la giusta luce, alla più importante chiesa cittadina.

Massimo Colajanni

Al limite della tolleranza

Il tempo passa e i disservizi restano tali. Basta guardarsi attorno per scorgere numerose anomalie che una città normale non dovrebbe presentare.

E' il caso del Viale delle Olimpiadi, che dopo le fortissime piogge dello scorso inverno fu chiusa al transito per un cedimento dell'asfalto. Oggi, a quasi sei mesi di distanza



Il budello di Viale delle Olimpiadi

dall'episodio, la strada è ancora chiusa e visto il punto dove si trova crea non pochi disagi ai cittadini.

La piscina comunale, l'Universtità, il Liceo Linguistico, oltre che ai residenti ovviamente, sono tutti elementi che rendono caotico il traffico in quella arteria, che è senza alcun dubbio una valvola di sfogo importantissimo per la viabilità, specialmente nelle ore di punta. Normale conseguenza, quindi, l'intolleranza da parte dei cittadini, che si vedono privati di una strada fondamentale per il traffico di Enna Bassa.

Numerose sono le segnalazioni che la redazione ha ricevuto riguardo questo disservizio, alle quali ci auguriamo chi di competenza risponda con i fatti al più presto.

Giovanni Albanese



Chi conosce, o ha sentito parlare di Tommaso Moro, ha sicuramente capito subito la parodia di cui stiamo parlando.

Quando si dice che a Enna mancano i parcheggi, ci si dovrebbe rendere conto che in fondo è una enorme sciocchezza: tra i parcheggi cosiddetti "GRATUITI", infatti abbiamo: piazza Europa (sempre vuota), la piazza del Cimitero (idem!), la piazza presso il castello di Lombardia, per elencare i siti più noti. Ma perché gli automobilisti, anzi, gli "utenzi", che devono pagare una bolletta, devono andare in banca, alla prefettura, all'assicurazione

(tutte operazioni che richiedono pochi minuti), non trovano mai un piccolo, miserabile posticino per la propria autovettura, con l'ossessione costante del fischio del vigile urbano, e che questi, gli prenda una bella multa?

La risposta è semplice, accade che tutti i vari funzionari degli enti pubblici, uffici, e scuole, parcheggiano quanto più vicino al posto auto per tutta la giornata, danneggiando, chi come gli utenti devono perdere poco tempo per una veloce commissione.

Ed ecco allora che non si trova mai un parcheggio, dal



viale Diaz a piazza Prefettura, dalla via Roma alla via Trieste, e l'automobilista esaurito gira ore ed ore per la città, senza trovare 2 miserabili metri per parcheggiare la propria auto che ha raggiunto, ormai da ore, la massima temperatura.

In altre parole: si alimenta enormemente il traffico, si consuma più benzina, e la città cade nel caos più totale.

Una soluzione "utopica", ma tutto sommato realizzabile, è possibile.

Se tutti i funzionari di uffici, scuo-

le, enti pubblici, parcheggiassero la propria autovettura nei siti gratuiti (importanti per l'ennesse!), come la piazza Europa, la piazza del Cimitero, la piazza presso il castello di Lombardia, e facesse- ro ogni mattina cinque minuti di passeggiata a piedi, la città funzionerebbe meglio; sarebbe bello, pure, organizzare dei "bus navetta", e chissà quante altre cose ("volere e potere"). Nel paese di utopia tutto questo è reale, non sarebbe utile e costruttivo applicarlo anche nel nostro?

William Yetri

Pranzi da Asporto e Polli allo Spiedo

SU PRENOTAZIONE Tel. 0935 20007

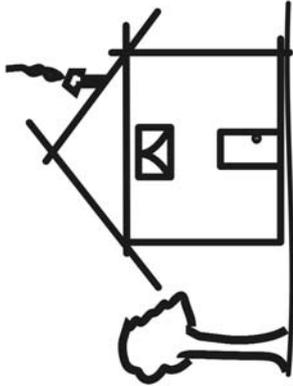
Enna Bassa
Piza Pier Santi
Mattarella
Comp. Enna2

180°
180°
180°

GASTRONOMIA
ROSTICCERIA
FOCACCIA
TAVOLA CALDA

e tu che

acquista quello che
vuoi e paghi in
12 o 24 mesi
a interessi 0



casa vuoi?

credito
DIRETTE

Caratteristiche
CERAMICHE & DINTORNI

Finanziamenti
Financing

revista
CERAMICHE & DINTORNI

certificazioni
CERAMICHE & DINTORNI

certificazioni
CERAMICHE & DINTORNI

certificazioni
CERAMICHE & DINTORNI

GRANDE CONCORSO

RISOLUZIONE DEL TRIBUNALE DI PAVIA VERONA



CERAMICHE & DINTORNI

Enna Bassa - Via Emilia Romagna, 2 Tel. 0935 - 531105 / 16 www.ceramicheedintorni.it
SABATO APERTO SOLO SU APPUNTAMENTO

DISSERVIZI

Se fosse la strada per il paradiso...

"Aiutate che Dio t'aiuta". Sembra essere stato proprio questo il motto con cui la parrocchia S. Anna di Enna Bassa ha trascorso la Santa Pasqua. Grazie al pronto ritardo di chi di competenza, i fedeli non hanno ancora potuto godere della nuova chiesa, in costruzione ormai da un decennio e che doveva essere aperta al culto prima dei festeggiamenti pasquali.

Ma a rendere la vicenda ancora più curiosa è che i lavori nella chiesa sono stati completati per intero e ciò che manca all'appello è solo la strada comunicante con questa. Sarebbe un'assurdità, ma è proprio così: chi di dovere non si è attivato parallelamente con la costruzione della chiesa e adesso i frutti del mancato lavoro si vedono tutti, nonostante i ripetuti inviti all'attivazione dei lavori da parte del Consiglio Pastorale della parrocchia nei confronti dell'Amministrazione Comunale.

La parrocchia di S. Anna, che è la più grande della città, conta circa 8.000 fedeli, troppi per essere ospitati nella piccola struttura attualmente in uso. Grazie all'ingegno di don Franco Greco, parroco della parrocchia, e di alcuni cittadini residenti, durante i festeggiamenti della Santa Pasqua, all'interno della piccola chiesa è stato allestito un sopralco per dare una maggiore ospitalità alla struttura.

Alla luce di queste vicende si deve veramente pensare che se è orfani anche del minimo lavoro di chi dovrebbe assicurare una tranquilla vivibilità ai cittadini? Per costruire la strada comunicante con la nuova chiesa, forse si aspetta che questa cada nel più profondo abbandono, così come è successo anni fa? O forse, più probabilmente, si temporeggia per far diventare la costruzione della strada argomento di campagna elettorale delle prossime elezioni? Tanti sono gli interrogativi, qui probabilmente non sarà mai data una risposta, ma allo stato attuale ciò che interessa ai fedeli non sono certo le parole rassicuranti, ma i fatti concreti.

Per questo motivo, quindi, si spera in un pronto risveglio da parte dell'Amministrazione, affinché si attivi al più presto per donare finalmente a tutta la parrocchia di S. Anna ciò che questa aspetta ormai da troppo tempo.

Giovanni Albanese

Il sopralco montato durante il periodo pasquale



Il Castello più vicino alle stalle...

Era il simbolo dell'ar-te non solo monumentale ma anche teatrale e musicale. Così infatti veniva denominato il nostro splendido castello di lombardia: "Il Teatro più vicino alle stalle".

Un baluardo di storia, cultura, cammino di epoca in epoca, unico nella sua strategica divisione interna, rinomato per le stagioni liriche, rappresentative e di musica leggera che tutti ricordano svanire nella nulla.

Eppure nomi famosi del degrado in cui versa il nostro castello: erbacce nel cortile delle vetrovaglie, cianfrusaglie di lunghi ed interminabili lavori sparsi qua e là, un'orrenda baia d'inspiegabile collocazione, per poi passare all'ultimo dei tre cortili: della stanza della Zecca, invisibile perché recitata a mò di bunker inaccessibile, sterpaglie alte un metro e poi finalmente su dalla torre Pisana una visione veramente deprimente... i barbari non avrebbero saputo fare meglio...

Una veduta del Castello



si sono esibiti nella nostra città rivalutando quello che per anni è stato il simbolo di Enna, ma non non andava bene!

Ora il primo cortile si presenta pieno di buche, per carità seppur storiche ma sempre buche sono, accesso negato ai turisti, cancello sempre chiuso, e vai a spiegare che si tratta di ritrovamenti storici, di necropoli, di acropoli e quant'altro nulla di tutto ciò è fruibile al pubblico. Si entra come da anni, ormai dalla porta cieca, ma anche un cieco si accorgereb-

Attila avrebbe impedito che l'erba crescesse... Cicerone si rivolterebbe... e noi invece?

Che importa è soltanto un monumento, un parcheggio anche attorno all'anello delle mura dove camper, furgoni, auto, venditori ambulanti nascondono quella splendida ed imponente visione al turista che giunge dalla Via Roma.

Forse la musica poteva danneggiare la struttura di cinta del Castello di Lombardia, ma il nostro silenzio può distruggerlo.

Luisa Gardali

TECNOCASA
di Torino Gestioni Giovanni

Centro Assistenza Autorizzata

SENTITO LE ULTIME NOTIZIE? LA PROSSIMA ESTATE SARA' MOLTO TORRIDA, NON FARTI COLIERE IMPREPARATO! MONTA PER TEMPO IL TUO CONDIZIONATORE!

AVANTI FRESCA L'ESTATE E CALDO IL PROSSIMO INVERNO

SERVIZIO A DOMICILIO E RIPARAZIONE DI TUTTI I TIPI DI ELETTRODOMESTICI

ENNA - Via Basilicata, 22 Tel./Fax 0935.533674
PIAZZA ARMERINA - Via Libertá, 66 Tel. 0935.89098

2 ANNI AD ESUBERANTE SCORTE
a partire da
€ 349,00*

CONDIZIONATORE INVERTED
INVERTED
5 anni di garanzia e 2 anni sul montaggio
* Installazione € 100,00

L'OPINIONE di Pino Grimaldi ... sgarbi e cortesie!

Ci si è ridestati dal torpore invernale ed è perfino difficile seguire ciò che accade, sia pur sul computer on line. La città è in fibrillazione: qualcuno - dicono malintenzionato - rema contro la candidatura di un politico ennese che - a detta di altro ancora - ove non approvata e varata dallo schieramento cui appartiene, penalizzerebbe gravemente non solo Enna ma la Sicilia; e si aggiunge anche l'Italia e l'area mediterranea. La cosa è grave ma non è seria. Ma il tutto basta a far pensare che siamo ancora convinti di avere bisogno "dell'uomo della provvidenza": Dongo (Giulino di Mezzagra) 28 aprile 1945, a parte.

Ci sono buone notizie. Sembra che un grosso personaggio della cultura - lo è - e della politica - non lo è - potrebbe essere capolista nell'unico comune in cui si vota per le amministrative. Se accadesse è uno scoop e, se eletto, potremmo vedere, sgarbi a parte per Enna, altro comune in pool position aspirare a divenire capoluogo di provincia.

Un "capoluogato" e - si diceva una volta - un sigaro toscano in fondo non si nega a nessuno. Qui da noi le cose si fanno sul serio. Non come in altre parti di Sicilia ove c'è un andirivieri tale da esigere vigili urbani. In una provincia limitrofa - con aeroporto in costante stato di tilt - in un solo giorno due illustri - lo sono - personaggi di dritta sono passati a manca quasi come avviene in una partita di calcio ove dopo i primi 45 minuti si cambia campo: il calcio sta inquinando la politica. O viceversa?

Per evitare che le cose volgano al peggio il povero - vero - Santo Padre sforna beati ed è arrivato nel corso del suo pontificato a 1346: un record. Ha ragione. Solo così è possibile avere "avvocati" in paradiso - per giunta gratis - che possano difendere la causa di questa umanità che non si sa più dove andrà finire.

Oggi è di moda il filo - islamismo (paura, codardia, lunga visione politica?). Si dimentica cosa combinano questi fratelli di fede mono-teistica da noi nel corso di

più di due secoli. La storia si dice è maestra: occorrono però i discepoli. Pare che in Italia non ve ne siano.

Uno dei poveri ostaggi in Iraq è della nostra provincia. Il fatto, stranamente, ha impressionato meno di quanto non si pensasse. Siamo vaccinati a vedere i figli di questa terra sparire o trovarsi in tragiche condizioni per addolorarci più di tanto: tragico ma vero. Abbiamo perduto uomini e donne dappertutto dall'Africa all'Oceania, dall'Europa al Sud America: una continua emorragia cui la criminalità ha dato il suo bravo contributo. I quattro ostaggi - a parte ogni considerazione - non sono diversi dai tanti presi ed in varie parti del mondo e per i più svariati motivi. Pare si stia trattando: temo che qualche procura blocchi i fondi del riscatto. Non è una boutade. Basti vedere che già una di queste ha aperto un fascicolo contro ignoti per il rapimento dei quattro ragazzi - ahimè uno già fatto fuori - . Se tutto va bene scioperi di magistrati ed avvocati a parte, nel tremila sapremo qualcosa. Chi vivrà vedrà.

Da noi a causa della difficoltà nell'individuare il centro e storico e geografico (in montagna

non è facile), si assiste ad un continuo sconvolgimento degli assetti cosiddetti politici. Non esageriamo. Si tratta di persone che si avvicendano nei posti di responsabilità - eufemismo -. Dacché vi sono libere - si fa per dire - elezioni comunali con tutto il cattediscopio di colori, non ho mai visto cambiare una virgola nei comportamenti e... nel danno fatto alla città.

Una volta era all'Hotel Gallia di Milano che si svolgeva la campagna acquisti dei giocatori di calcio. Ora, in qualsiasi bar. Onde casche cambiate, sponsor diversi ma stessa musica con gli stessi suonatori i quali, non potendo saper suonare tutti gli strumenti, a volte - spesso - prendono stecche paurose: da loggione impazzito.

Per fortuna il Teatro Garibaldi non è ancora operativo. All'inaugurazione - vedremo bene tutti gli eletti dimostrarci che suonano almeno uno strumento, anche se non benissimo: sarebbe un atto di cortesia apprezzabile.

Sperare non è peccato. Anzi. L'importante è non crederci troppo.



Ente Corpo Volontari PROTEZIONE CIVILE Enna



"Equo-solidale": assistenza alle famiglie bisognose

Assistenza alle famiglie bisognose col massimo della trasparenza e della celerità.

Con l'inizio dell'anno 2004, l'Ente Corpo Volontari Protezione Civile di Enna, ha stipulato, con la fondazione Banco Alimentare della Sicilia Onlus di Catania, una convenzione finalizzata a fornire assistenza a famiglie bisognose residenti nel territorio della provincia di Enna.

Attraverso la fondazione Banco Alimentare Onlus, l'Ente riceve mensilmente prodotti alimentari, da destinare a famiglie bisognose del territorio che ne facciamo richiesta, che vengono destinati allo stesso sia dalle raccolte fatte nel corso del mese da cittadini, sia da parte della Comunità Europea meglio conosciuta come AGEA.

L'Ente ha pertanto costituito un Comitato Provinciale denominato "Equo-solidale" alla cui Presidenza è stato destinato l'Avv. Francesco Occhipinti e tra i componenti le signore Boccaccio Agata, Scarcella Cettina, Masetta Milone Santa, Palermo Gaetana, Melfa Silvia e Rosetta Linda, che svolge anche le funzioni di segretaria.

Intensa è, allo stato, l'attività del Comitato che mensilmente riesce a soddisfare le esigenze di decine di famiglie residenti ad Enna e nei comuni della provincia attraverso segnalazioni ricevute sia dalle amministrazioni comunali che dalle parrocchie di Sant' Anna, San Giorgio, Sant'Agostino e San Biagio.

Ma numerose sono anche le richieste che pervengono direttamente dai cittadini che, attraverso un modulo che può essere ritirato in orari d'ufficio presso la Segreteria dell'Ente, richiedano al Comitato di potere usufruire degli alimenti destinati dall'AGEA.

Al fine di venire incontro alle esigenze di tutti coloro che ne avessero necessità, attraverso questo importante strumento d'informazione, il Comitato intende comunicare che qualunque cittadino può fare istanza di assegnazione e che tutte le domande verranno valutate dal Comitato tenendo presenti le seguenti priorità:

- 1) l'assenza di qualsiasi forma di reddito;
 - 2) la percezione di minimo reddito (tra i suddetti avranno priorità i nuclei familiari con figli minori a carico e/o con soggetti portatori di handicap);
 - 3) essere percettori di un solo reddito derivante da pensione sociale.
- Tutte le istanze dovranno pervenire entro il giorno 28 di ciascun mese con annessa la scheda sinottica relativa al nucleo familiare.

Enna - Via Trieste, 9/11
Tel. 0935.502055
Enna Bassa - Via Pergusina, Compl. Ennadue
Tel. 0935.41555
www.rogaenna.it
e-mail: info@rogaenna.it



di Rosario Gagliano & C.

CENTRO PREVENZIONE E CURA DEL PIEDE

PER TUTTO IL MESE DI MAGGIO SI EFFETTUERÀ

l'ESAME BAROPODOMETRICO GRATUITO

(PER TUTTI COLORO CHE PRESENTANO IL COUPON ALLEGATO)



Coupon valido per un esame baropodometrico
gratuito fino al 31 maggio 2004

"Il segno della Civiltà", una pagina fotografica senza alcun tipo di commento, che mette in evidenza alcune azioni della vita quotidiana, o alcune anomalie macroscopiche che non consentono un corretto vivere civile.

Parcheggiare fauto nel posto riservato ai disabili significa fare un grande torto a chi non può disambulare: stessa cosa per chi ostruisce una scivola lungo i marciapiedi o chi parcheggia nelle strisce pedonali.

L'abbattimento delle barriere architettoniche è doveroso anche per gli sportelli bancomat degli istituti di credito dove il disabile non può assolutamente accedervi. Anche il soggetto della spazzatura abbandonato per strada, o la macchina in doppia fila non è un segno di civiltà. Ecco, questo è il significato di questa pagina. Vi invitiamo, quindi, a segnalarci fatti o azioni che possono interessare la collettività.



**Bancomat Banca di Credito Siciliano
Accesso negato ai disabili**



Via Restivo



**Via Roma
Veicolo non autorizzato**



Viale IV Novembre



Viale IV Novembre



Viale Diaz

Enna: persi i fondi della 488 per l'artigianato

"Il vero rischio è determinato dal pericolo reale di scomparsa della nostra provincia", questo il grido di allarme che le organizzazioni artigiane lanciano in conclusione del dibattito promosso dalla nostra redazione sui problemi della categoria. Ed è di questi giorni la polemica innescata dalla CNA ennese sui ritardi relativi al decollo della zona artigianale di c.da Gentilomo, ritardi che si protraggono da oltre un ventennio, e che altro non rappresentano, per le organizzazioni di categoria, lo specchio del disinteresse della politica per un comparto che invece rappresenta la spina dorsale della nostra economia.

Abbiamo quindi invitato a discutere di questi temi il segretario regionale della Confindustria Torò Puglisi; Tonino Palma dirigente della CNA e Tony Debole operatore del settore e segretario della CASA. Avrebbe dovuto essere nostro ospite anche Michele Beccaria, figura conosciutissima e molto apprezzata del mondo dell'artigianato ennese ma purtroppo un problema di salute gli ha impedito di essere nostro ospite. All'amico Beccaria mandiamo gli auguri di tutta la redazione per una pronta guarigione. Ma veniamo a quanto emerso dal dibattito.

Quello che ci appare chiaro è un clima generale di sfiducia nei confronti della classe politica che ha da sempre sottovalutato le potenzialità del settore dell'artigianato sia in termini di produzione di reddito sia in termini occupazionali. "In politica non troviamo interlocutori validi" è l'amara constatazione di Puglisi che aggiunge: "veniamo da cinquant'anni di politica assistenzialistica nei confronti del pubblico impiego e della grande industria, con la complicità delle Organizzazioni Sindacali di rappresentanza dei lavoratori".

E' questo un tema di grande interesse soprattutto se guardiamo alla situazione odierna dove, proseguendo in questa visione di sottovalutazione delle potenzialità dell'artigianato, il governo Cuffaro sta portando avanti una rimozione dei fondi provenienti da Agenda 2000 in favore dell'Industria,

anche con il sostegno della Confindustria. "Bisogna prendere atto che in Sicilia la grande industria non esiste. Basti guardare alle aree di sviluppo industriale in Sicilia che sono, quando va bene, solo dei depositi". In effetti la storia dell'industria siciliana è fatta soprattutto di tentativi di "trapianto" di catene produttive nel corpo siciliano. Trapianto troppo spesso seguito da crisi di rigetto che hanno lasciato alla Sicilia e ai siciliani miseria e disoccupazione, alle quali si è aggiunto spesso lo scempio ambientale.

"Questa situazione di disinteresse - aggiunge Tonino Palma - è testimoniata, nella nostra realtà provinciale, dal fatto che solo cinque comuni hanno individuato le zone artigiane, e di questi solo quattro hanno delle zone immediatamente utilizzabili". Tutto ciò significa che solo in questi quattro comuni potranno essere sfruttati i fondi provenienti dalla cosiddetta 488.

Ed in questo senso emblematica è la vicenda che riguarda la zona artigianale di Enna della quale ancora oggi non si è a conoscenza di quanti lotti liberi ci sono, in virtù delle rinunce da parte di artigiani che nel frattempo hanno deciso di non insediarsi. "Ad oggi - sostiene Palma - la zona artigiana ennese è saturata, pur essendo vuota, perché non c'è un bando che metta a disposizione i lotti liberi. Questa situazione determinerà la sicura impossibilità per gli artigiani ennesi di attingere ai fondi della 488". Insomma al danno si aggiunge la beffa di un'amministrazione comunale troppo impegnata ad organizzare il ballo delle poltrone per affrontare anche ciò che potrebbe essere risolto facilmente con un po' di buon senso. Certamente è necessaria una sorta di rivoluzione culturale da

parte del mondo della politica che dovrebbe prendere finalmente atto dell'importanza dal punto di vista economico e occupazionale del mondo dell'artigianato, dando tutti gli strumenti necessari perché chi ha la capacità e la volontà di rischiare in proprio possa farlo nel migliore dei modi.

Certo questo discorso sembra quasi un paradosso soprattutto se fatto in una realtà come quella del nostro comune, governato da dieci anni forze che a parole si liberano al liberismo e alla libertà di intrapresa ma che nei fatti sono peggio del peggiore della prima repubblica. "I problemi sono tanti - sostiene Tony Debole - e non si riescono a risolvere perché non c'è una reale volontà politica ad affrontarli" anche se lo stesso Debole aggiunge poi che anche le organizzazioni di categorie hanno le loro responsabilità anche a causa di una scarsa propensione dell'artigiano ad associarsi e ad occuparsi direttamente dei propri problemi".

Sotto questo punto di vista è logico che una sorta di esame di coscienza le organizzazioni di rappresentanza debbono farlo perché, da cittadini-elettori come tutti, hanno il dovere di fare le proprie scelte sulla base di proposte programmatiche chiare che debbono essere messe a verifica durante tutto il corso del mandato elettorale ed oggetto di una eventuale ricomposizione.

"Il problema vero - aggiunge Debole - è che è venuto meno il ruolo di selezione della classe politica che una volta esercitavano i par-



Strutture Puglisi (Confindustria)

ti tradizionali. Oggi non possono esserci addossate responsabilità su scelte di uomini nelle quali noi non siamo mai chiamati a dare un contributo".

Certamente non si può che dare ragione a queste affermazioni soprattutto quando i Partiti selezionano il proprio personale politico non tanto sulla base della competenza e della capacità dimostrata ma per calcoli ed equilibri interni che altro non fanno che allontanare la gente dalla politica. In questo senso è emblematica la gestione della candidatura alle prossime europee dell'On. Crisafulli. Ma questa è un'altra storia.

Quindi in definitiva che fare? "Fino ad oggi c'è stata forse un'indulgenza nei confronti della politica - risponde Palma - chiediamo la costituzione di un'Agenzia unica di sviluppo in grado di fare marketing territoriale, portando avanti azioni che riguardano la formazione ed interventi infrastrutturali". Ma anche "un programma unitario delle organizzazioni di rappresentanza - aggiunge Debole - che dia maggiore potere contrattuale al mondo dell'artigianato".

E magari - aggiungiamo noi - il ritorno alla formula della concertazione e della programmazione che tanti risultati ha portato in provincia di Enna, con la costituzione del primo patto territoriale per lo sviluppo e dei patti per l'agricoltura e troppo spesso abbandonati dal governo di centro destra che però alla critica non ha fatto seguire alcuna formula alternativa.



Gianfranco Gravina

Puglisi (Confartigianato): "Il problema è rappresentato dalla scomparsa della nostra provincia."
Palma (CNA): "Nella zona artigiana ad oggi non si sa ancora quanti sono i lotti disponibili."
Debole (CASA): "Non c'è mai stata una reale volontà politica per fare qualcosa di concreto."

- Troppo spesso si tende a dimenticare il ruolo insostituibile che l'artigiano ricopre dal punto di vista produttivo ed occupazionale. Vogliamo quindi accendere un faro sui problemi di questa categoria per capire qual è la situazione attuale e cosa è possibile e necessario fare. Vogliamo quindi sapere qual è il vostro punto di vista?

Puglisi: "Le organizzazioni sindacali guardano soprattutto ad un discorso di sviluppo complessivo del territorio. Il vero pericolo è rappresentato dal rischio di scomparsa della nostra provincia. Quasi un terzo della popolazione è costituita da pensionati e in termini di economia non c'è più nulla. Il tema centrale è quindi lo sviluppo della nostra provincia nel suo complesso. Assistiamo, di contro, alla mancanza di insediamenti produttivi, dei PRG oltreché delle aree artigianali. Purtroppo non troviamo interlocutori validi in questo senso nella politica. Tanto per dare un'idea della situazione possiamo dire che solo in tre comuni sono vigenti i PRG, tenuto conto dell'importanza dello sviluppo del territorio, questo dato è veramente emblematico. Ma non solo, perché con questo stato di fatto solo il 20% dei fondi possono essere utilizzati e i fondi della 488 saranno irrimediabilmente persi".

Palma: "L'artigiano ha un peso notevole sia in termini di produzione che di occupazione ma a questa realtà si contrappone lo scarso interesse da parte degli amministratori. A questa situazione si aggiunge il fatto che ci sono pochissime occasioni da parte nostra di far sentire le ragioni degli artigiani. Per far capire qual è la disattenzione nei confronti di questa categoria possiamo dire che solo cinque comuni hanno individuato la zona artigiana e di questi solo quattro hanno aree immediatamente utilizzabili e solo in questi ultimi sarà possibile utilizzare i fondi della 488. Poi c'è l'aspetto burocratico. Le amministrazioni non applicano le agevolazioni derivanti, per esempio, dalla creazione degli sportelli unici. E' questa una difficoltà culturale da parte di chi amministra che non riesce a capire che riducendo i tempi burocratici si può creare sviluppo. Non è la prima volta che imprenditori atten-

gono finanziamenti che poi regolarmente perdono a causa di lungaggini. Nonostante queste esperienze negative nulla è stato fatto e così idee progettuali valide non vedranno mai la luce che un danno gravissimo per lo sviluppo economico ed occupazionale. Altro esempio è dato dalla zona artigiana ennese della quale ad oggi non si sa ancora quanti sono i lotti disponibili, visto che non c'è un bando, anche se ufficiosamente sappiamo che molte imprese hanno rinunciato ad insediarsi. Questo ritardo ha determinato l'impossibilità per gli artigiani ennesi di accedere ai fondi della 488".

Debole: "Da artigiano operante nel settore da trent'anni i problemi sono sempre stati tanti e non si riescono a risolvere perché non c'è mai stata una reale volontà politica per fare qualcosa di concreto. Le organizzazioni di categoria possono arrivare fino ad un certo punto ma poi spetta alla politica fare la propria parte ed è questo ciò che manca".

Ma le organizzazioni di rappresentanza non hanno nulla da rimproverarsi in questo rapporto con la politica. Perché non è possibile, anche per gli artigiani, agire da vero e proprio gruppo di pressione sulle scelte della politica, orientando al meglio il voto?

Puglisi: "Capiamo bene da dove si parte. C'è un problema culturale che ha portato, nel corso degli ultimi cinque anni, a favorire il pubblico impiego da lato e la grande industria dall'altro stritolando le istanze e le esigenze degli artigiani che sono sempre state relegate in secondo piano. Questo connubio è vivo ancora oggi, visto che è in corso un tentativo di rimodulazione dei fondi di Agenda 2000 in favore di un'industria siciliana che, di fatto non esiste, e tutto ciò con la complicità di Confindustria. Chi regge l'economia sono le medie e piccole imprese. Le zone industriali in Sicilia sono poco più che depositi. Ma per capire i diversi gradi di attenzione basta guardare alla differenza tra area artigianale e industriale a Enna. C'è poi da dire che il vero problema è la scelta del personale politico, che avviene all'interno dei partiti senza alcun coinvolgimento esterno".

Palma: "Probabilmente non abbiamo messo in campo tutti quei meccanismi anche di pressione che potevano far meglio comprendere il peso e il ruolo dell'artigiano. Bisogna evidenziare che la nostra è una categoria di soggetti assorbiti dal proprio lavoro e poco avvezzi ad

Un momento del forum



Da sinistra: **Vincenzo Palma (CNA) e Toni Debole (CASA)**

entrare in logiche associative e di lobby. Insomma ci siamo poco esercitati nella logica dei numeri. Su questo aspetto stiamo lavorando per cambiare la cultura e per una più accenta presenza all'associazionismo e a rendere più forte la rappresentanza. Bisogna dire pure che c'è stato poco dialogo fra le organizzazioni di rappresentanza stesse, anche se tutto ciò non giustifica in alcun modo l'indifferenza nei nostri confronti. C'è stata forse troppa indulgenza nei confronti della politica ma sicuramente non per collaterale ma perché poco esercitati ad essere gruppo di pressione".

Debole: "Anche noi abbiamo qualcosa da rimproverarci, ma la politica ha le responsabilità maggiori. Bisogna inoltre dire che l'artigiano è totalmente assorbito dal suo lavoro e per questi ragioni è restio ad esporsi e a far valere le proprie ragioni, non trovando poi alcun sostegno da parte della politica".

Ma quindi quale ricetta proponete?
Puglisi: "Dobbiamo superare il concetto di industria da assistere in quanto serbatoio di voti della politica, spostando l'attenzione della politica sull'artigiano che vuole essere attore principale nei tavoli di concertazione. Siamo lavorando perché sia istituzionalizzata la nostra regione dell'artigiano/ta quale moneto di grande visibilità del comparto".

Palma: "In questi ultimi anni abbiamo puntato alla semplificazione, allo snellimento e alla concertazione che hanno portato a notevoli risultati negli ultimi anni. Purtroppo questa esperienza, negli ultimi tempi, si è persa. Bisogna invece riprendere questa ricetta esaltando il ruolo della programmazione e della concertazione. Puntiamo inoltre alla creazione dell'Osservatorio delle imprese artigiane e di un'Agenzia unica di sviluppo nonché ad azioni che riguardano la formazione e gli interventi infrastrutturali".

Debole: "E' necessario arrivare ad un programma unitario delle OO. SS. Che diventi base di confronto, avendo così un maggiore potere contrattuale nei confronti della politica. La nostra forza può venire solo dall'unità e dalla presenza nei tavoli decisionali".

Gianfranco Gravina

Terremoto in casa UDC

3 sindaci, 3 consiglieri provinciali più innumerevoli iscritti e componenti dei vari comitati di partito che si sono auto sospesi: questo è il terremoto politico avvenuto in casa Udc dove non c'è proprio pace. La clamorosa protesta è diretta contro la segreteria provinciale soprattutto dopo i fatti del Comune Capoluppo dove il partito di Follini, dopo avere annunciato una mozione di sfiducia contro il sindaco Ardicchia ha raggiunto un accordo ed è entrato in giunta.

Il gruppo maggiore capo a Giovanni Palermo, probabilmente il maggiore dal punto di vista elettorale la pensa in maniera totalmente diversa dalla segreteria provinciale: "Quello che è accaduto è semplicemente incomprensibile: - spiega Palermo - dopo una posizione estrema fino a parlare di mozione di sfiducia, il segretario comunale arriva ad una chiusura immediata, avvalorando la tesi che sono arrivate pressioni dall'alto".

- In questa fase quale è stata la vostra posizione?
 "Noi della corrente del Presidente Cuffaro siamo stati in buon ordine, anche se non eravamo d'accordo con la chiusura della crisi. La segreteria comunale, d'intesa con quella provinciale, ha deciso diversamente e se ne assumerà in pieno tutte le responsabilità".

- Oggi che cosa pensate della mozione di sfiducia che il segretario comunale voleva presentare?
 "Io dico che aveva ragione il centro sinistra a pensare che la mozione di sfiducia andava firmata dai consiglieri dell'Udc, prima di avere i 16 voti dell'opposizione. Evidentemente il centro sinistra non si fidava. Prendiamo che chi non si fidava aveva ragione".

- Secondo lei che cosa accadrà ora?
 "Noi lavoreremo per non fare morire la città attraverso un programma di rilancio, al di là degli schieramenti politici; occorre che la città ritorni ad essere vivibile; la gente vuole risolti moltissimi problemi che ad oggi restano lettera morta. Il traffico, i parcheggi, le manutenzioni, i servizi, il recupero dei quartieri; bisogna ritornare alla normalità. Per fare questo è la città da una nuova immagine di pulizia. Certo pensiamo anche ai grandi progetti come il trasport on gommato tra la parte Bassa e la parte Alta della città, ma è importantissimo ridare speranza a fiducia al cittadino. In buona sostanza bisogna ripartire da zero perché con l'attuale amministrazione tutto ciò non è assolutamente possibile".

- Però in giunta ci sono altri esponenti dell'Udc, che potrebbero portare avanti queste istanze, non le pare?
 "Speriamo che questi nostri amici, sappiano fare seriamente agli interessi della città e quindi di molti; sarebbe gravissimo pensare solo a quelli di pochi".
 Lo scontro nell'Udc non è destinato a finire, anzi. Le elezioni europee servirebano ad una città interna. Da una parte la segreteria provinciale che appoggia il candidato Raffaele Lombardo, segretario regionale, dall'altra gli autosospesi che appoggeranno il Presidente della Regione Salvatore Cuffaro. Dal risultato finale potrebbero aprirsi scenari nuovi. Questo ovviamente se non accadano fatti nuovi che noi ipotizziamo, ma sono solo ipotesi.

Massimo Castagna

Un partito giustizialista, riformista solo a parole

Ancora una volta la maggioranza congressuale che fa capo al segretario nazionale Fassino consente allo "stratega" Fava di dettare le regole, autocandidandosi ed autograntandosi con l'esclusione di Crisafulli. Insomma in casa diessina l'iniziativa del centro sinistra dalla sonora batosta del 61 a 0 delle ultime politiche e di cui l'On. Fava è il primo responsabile.

Insomma la cecità del gruppo dirigente diessino siciliano condanna ancora una volta lo schieramento progressista ad una sconfitta anticipata. Ma per i sforzi di Crisafulli a noi ennesi questa vicenda è ancora più amara perché, al di là degli schieramenti, la candidatura di Crisafulli veniva percepita come un'occasione di riscatto e di rilancio per il nostro martoriato territorio. Una sorta di ultima spiaggia. E si fatto, il candidato di mezzo partito. Ma c'è di più, infatti l'aver messo Crisafulli nelle condizioni di dover ritirare la propria candidatura è, allo stesso tempo, un enorme passo indietro e un suicidio politico che suona come una solenne boicottatura di un percorso di aggregazione e trasformazione, stoppando in modo violento ed irragionevole il difficile cammino verso l'approdo riformista.

Il gruppo dirigente siciliano ha nuovamente dimostrato di voler caparbiamente restare a rappresentare una minoranza sempre più ristretta di siciliani, con una visione antistorica ed anticongressuale del bisogno di legalità e di giustizia che ha questa terra. Ma quello che ci appare più grave, oltre all'ormai consueta totale assenza di autorevolezza ed autoconfidenza di Cracolini e compagni, è la totale subaltermità di una maggioranza congressuale che, cedendo al ricatto giustizialista di Fava e degli esponenti della minoranza interna (il correntone n.d.r.) di fatto sancisce la propria sconfitta politica.

Per tutto questo che felice esperienza di governo è, per una parte dei DS, una vergogna da dimenticare e i suoi protagonisti degli "appesatti" politici. Vedremo in queste ore come reagirà il gruppo dirigente dei DS ennesi e fino a che punto e a quali conseguenze porterà l'irrinunciabile riflessione che dovranno fare.

Che senso ha, infatti, stare da riformisti in un Partito in cui dettano legge, pur essendo sulla carta una minoranza, i giustizialisti?

Gianfranco Gravina

Cosa succederà ora è facile da prevedere con una consistente parte dell'elettorato siciliano, ed ennesi in particolare, che volterà le spalle ad un progetto politico, quello della lista unitaria, che avrebbe potuto riscattare il centro sinistra dalla sonora batosta del 61 a 0 delle ultime politiche e di cui l'On. Fava è il primo responsabile.

Insomma la cecità del gruppo dirigente diessino siciliano condanna ancora una volta lo schieramento progressista ad una sconfitta anticipata. Ma per i sforzi di Crisafulli a noi ennesi questa vicenda è ancora più amara perché, al di là degli schieramenti, la candidatura di Crisafulli veniva percepita come un'occasione di riscatto e di rilancio per il nostro martoriato territorio. Una sorta di ultima spiaggia. E si fatto, il candidato di mezzo partito. Ma c'è di più, infatti l'aver messo Crisafulli nelle condizioni di dover ritirare la propria candidatura è, allo stesso tempo, un enorme passo indietro e un suicidio politico che suona come una solenne boicottatura di un percorso di aggregazione e trasformazione, stoppando in modo violento ed irragionevole il difficile cammino verso l'approdo riformista.

Il gruppo dirigente siciliano ha nuovamente dimostrato di voler caparbiamente restare a rappresentare una minoranza sempre più ristretta di siciliani, con una visione antistorica ed anticongressuale del bisogno di legalità e di giustizia che ha questa terra. Ma quello che ci appare più grave, oltre all'ormai consueta totale assenza di autorevolezza ed autoconfidenza di Cracolini e compagni, è la totale subaltermità di una maggioranza congressuale che, cedendo al ricatto giustizialista di Fava e degli esponenti della minoranza interna (il correntone n.d.r.) di fatto sancisce la propria sconfitta politica.

Per tutto questo che felice esperienza di governo è, per una parte dei DS, una vergogna da dimenticare e i suoi protagonisti degli "appesatti" politici. Vedremo in queste ore come reagirà il gruppo dirigente dei DS ennesi e fino a che punto e a quali conseguenze porterà l'irrinunciabile riflessione che dovranno fare.

Che senso ha, infatti, stare da riformisti in un Partito in cui dettano legge, pur essendo sulla carta una minoranza, i giustizialisti?

Che senso ha, infatti, stare da riformisti in un Partito in cui dettano legge, pur essendo sulla carta una minoranza, i giustizialisti?



I DS? Un partito che confonde il riformismo con l'aristo-comunismo

Sarà necessario fare una disamina attenta dei fatti che da quasi un anno hanno avuto come obiettivo l'esclusione dalla competizione elettorale europea dell'On. Crisafulli.

Senza bisogno di fare dietrologia ma avendo l'avvertenza di evidenziare come l'opposizione di una parte dei DS siciliani al Vice Presidente dell'ARS non sia un fatto solo personale. Evitare la candidatura e, con molta probabilità, l'elezione di Crisafulli al Parlamento Europeo è solo la punta dell'iceberg di una strategia molto più complessiva messa in atto contro una politica riformista, pragmatica, ma non riformista di principio, posta al servizio della provincia di Enna e dell'in-



terza Sicilia. La provincia di Enna è storicamente una provincia laica e riformista, è la terra che ha dato i natali non solo all'uomo, ma all'intero pensiero del repubblicanesimo socialista di Napoleone Colajanni, dove la forza socialista si esprime sin dagli anni '80 come prima federazione socialista d'Italia e dove nasce per primo nella penisola, l'Ulivo e poi i Democratici di Sinistra.

E' oggi la provincia che ha i DS più forti della Sicilia (a Catania, a Palermo, a Messina, non arrivano neanche al 9%), è politica riformista, pragmatica, ma non riformista di principio, posta al servizio della provincia di Enna e dell'in-

forti della Sicilia (a Catania, a Palermo, a Messina, non arrivano neanche al 9%), è politica riformista, pragmatica, ma non riformista di principio, posta al servizio della provincia di Enna e dell'in-

Presidente della Provincia.

Ma allora perché tanta avversione a questa terra? Non c'è giustificazione al di là di quella individuale come l'espressione più nitida della "politica del piccolo orto". Quella arcaica formula che tende a spezzare le ali a chi vuole volare in alto. Al Crisafulli candidato, ma anche ad una provincia che non vuole più essere la Cenerentola d'Italia, ad un territorio che vuole crescere ed alle sue genti che vogliono sperare.

Purtroppo la "politica del piccolo orto" non è sempre identificabile con schieramenti politici precisi. Ci sono "giardinieri" a destra ma anche a sinistra. Quella sinistra che resta ancorata a schemi anacronistici, che confonde il riformismo con l'aristo-comunismo, la politica con il "vocio di cortile", le sedi politiche con i salotti-bene della città. Cominciano pure a cambiare mestiere questi aristocratici illuminati, i siciliani ne possono fare volentieri a meno.

Paolo Garofalo
Capogruppo DS
Al Comune di Enna

Le ineguaglianze sono giuste se favoriscono gli svantaggiati

La mondializzazione dell'economia sta producendo nuove povertà e disuguaglianze. Marciano a ritmo forzato verso la società del 20-80, dove 2 persone su 10 hanno accesso all'arengo della felicità, un vero lavoro ben retribuito, ruolo sociale, accesso al consumo, svago, mentre le altre 8 sopravvivono stentatamente con lavori saltuari, precari, flessibili o sprofondano, senza speranza di risalita, nel baratro della miseria.

Una società esclusiva quindi, volta ad emarginare più che a includere e promuovere. La polarizzazione tra l'opulenta ricchezza e l'universale miseria non riguarda solo il rapporto tra nord e sud del mondo ma taglia trasversalmente anche le cosiddette società del benessere, giunte forse al loro capolinea. La razionalità imperante, se tale può ancora definirsi, è quella economica, che non conosce regole, valori, confini, mentre la politica, la cura della cosa comune, anziché coltivare valori e stabilire limiti, si interroga se vestire i panni lerci della baldracca o quelli non meno volgari della cortigiana, funzioni comunque subalterne e di mero quanto turpe servizio.

L'etica, e con essa l'idea di giustizia, ha messo le ali e da autentica extracomunitaria è emigrata, non si sa dove, non si sa per quanto, né se farà ritorno. E' quanto mai necessario invece che economia, politica, etica si riallineino su una linea orizzontale e paritaria e inizino a dialogare, con buona pace di quanti dall'alto di un navigato cinismo giudicano con senso di compatimento, se non sei d'accordo con loro, ritenendoti un allocco sprovveduto o uno insano di mente.

Però sederci a un tavolo e parlare di pari opportunità, se al tavolo manca il piede dell'economia, ci fa sentire come le dame di carità della San Vincenzo, inani e inadeguate al compito preposto ma speranzose in un trattamento di favore nell'al di là. Ti assale subito il dubbio che le pari opportunità sfianino all'eguaglianza come il surrogato di cacao al cioccolato, che pur nella positività dell'ispirazione stai facendo una battaglia di retroguardia e che la guerra l'ha già persa. Non si avverte il senso della ritirata? Non

si subodora dietro il concetto di pari opportunità un tanto residuale di meritocrazia? Non suona forse costui: ti offro la possibilità di essere come gli altri, se non ci riesci ti arrangi?

Se la coperta, come si dice, è corta, e tra l'altro anche stretta, vuol dire che lo saranno i salvati e 1000 i sommersi. Ma caro sognatore c'è la crisi del Welfare, non conosci ancora che l'assistenzialismo è moneta fuori corso legale, carta straccia? Lo stato sociale una malleveria di parassitismo, ignavia, perversione morale? Che lo stato virtuoso è lo stato minimo, quello che garantisce i diritti individuali e la libertà di fare, non sempre quella di pensare, è ormai un ritornello e infatti ci rendiamo perfettamente conto che il taglio delle tasse, la riforma delle pensioni, la riduzione dell'assistenza sanitaria, una volta chiamata diritto alla salute, la privatizzazione del bene pubblico, la sospensione delle garanzie del lavoro sono dei sommi beni da perseguire con zelo e devozione, dei comandamenti da rispettare per salvarci nell'anima e nel corpo e per tuffarci con recuperato slancio nell'agone della giungla sociale, tal quale il Creatore l'ha fatta, priva di regole e leggi e dove non si fanno sconti a nessuno, dove l'essenza dell'homo homini lupus viene esaltata e viene glorificata quella del benefattore, l'unico che ha diritto in quanto individuo e non in quanto stato, a consolare con la sua carità pelosa le piaghe degli esclusi, degli sconfitti, dei detriti sociali.

Purtroppo le litigiose alchimie politiche di chi dovrebbe contrastare questa deriva non favoriscono la definizione di un modello alternativo che riesca a dirci come conciliare la libertà individuale con l'equa distribuzione dei beni, come è possibile pensare un'idea di cittadinanza democratica nell'era della mondializzazione, come aprire una nuova stagione dei diritti, in sintesi come ridefinire il concetto di giustizia.

Condizione preliminare alla stipula del patto è che tutti i contraenti debbano trovarsi in una situazione originaria di assoluta eguaglianza, nessuno deve difendere o far valere alcuna posizione precostituita, condizione da realizzare artificialmente, come in una sorta di esperimento mentale, stendendo un velo di ignoranza sulla propria condizione di vita. Il velo di ignoranza rende uguali le parti nella posizione originaria, nessuno ha informazioni sulla propria condizione futura, se sarà ricco o povero, con buona salute o con handicap fisici e mentali, se sarà brillante e intraprendente o modesto e remissivo, spogliato da ogni interesse, ognuno, in quanto essere razionale, libero e disinteressato dovrà individuare, confrontare e condividere dei principi di giustizia che varranno come degli imperativi categorici.

Per Rawls i principi del nuovo contratto sono: l'eguale diritto per ogni persona al più esteso sistema di libertà compatibile con una simile libertà per gli altri. Le ineguaglianze sono considerate naturali ma affrontate con il "principio di riparazione", cioè: le ineguaglianze economiche e sociali, nella distribuzione della ricchezza e del potere ad esempio, sono giuste soltanto se producono benefici compensativi per ognuno, cioè solo a patto di arrecare vantaggi soprattutto ai meno fortunati. Vi sembra poco? Provare per credere!

Un contributo alla riflessione ci viene dal più influente filosofo politico contemporaneo l'americano John Rawls. Nell'opera "una teoria della giustizia" sostiene che la giustizia è il primo requisito delle istituzioni



sociali come la verità lo è dei sistemi di pensiero. Come una teoria deve essere abbandonata se non è vera, così le leggi e le istituzioni sociali se ingiuste devono essere abolite o riformate. Questo è il caso delle società capitalistiche caratterizzate da una ingiusta distribuzione dei beni e da un accesso discriminatorio alle cariche e alle opportunità. Per avere una società ben ordinata gli uomini dovrebbero stabilire un nuovo contratto sociale basato su una concezione pubblica e condivisa di giustizia.

Condizione preliminare alla stipula del patto è che tutti i contraenti debbano trovarsi in una situazione originaria di assoluta eguaglianza, nessuno deve difendere o far valere alcuna posizione precostituita, condizione da realizzare artificialmente, come in una sorta di esperimento mentale, stendendo un velo di ignoranza sulla propria condizione di vita. Il velo di ignoranza rende uguali le parti nella posizione originaria, nessuno ha informazioni sulla propria condizione futura, se sarà ricco o povero, con buona salute o con handicap fisici e mentali, se sarà brillante e intraprendente o modesto e remissivo, spogliato da ogni interesse, ognuno, in quanto essere razionale, libero e disinteressato dovrà individuare, confrontare e condividere dei principi di giustizia che varranno come degli imperativi categorici.

Per Rawls i principi del nuovo contratto sono: l'eguale diritto per ogni persona al più esteso sistema di libertà compatibile con una simile libertà per gli altri. Le ineguaglianze sono considerate naturali ma affrontate con il "principio di riparazione", cioè: le ineguaglianze economiche e sociali, nella distribuzione della ricchezza e del potere ad esempio, sono giuste soltanto se producono benefici compensativi per ognuno, cioè solo a patto di arrecare vantaggi soprattutto ai meno fortunati. Vi sembra poco? Provare per credere!

Un contributo alla riflessione ci viene dal più influente filosofo politico contemporaneo l'americano John Rawls. Nell'opera "una teoria della giustizia" sostiene che la giustizia è il primo requisito delle istituzioni

Renzo Pintos

SISTEMA CNA

SOCIETÀ SERVIZI



ENTE CONFEDERALE ISTRUZIONE PROFESSIONALE ARTIGIANI



Enna Via Villadoro, 11 - Tel. 0935.502260 - Fax 0935.500686

Ecco il nuovo Piano Traffico

Tutti noi cittadini soffriamo per il caotico sistema viario, ma sembriamo quasi rassegnati non riuscendo ad individuare soluzioni alternative che soddisfino le esigenze di tutti gli operatori economici che sull'argomento sono da sempre conservatori.

Volendo reagire a questo torpore abbiamo analizzato lo stato attuale con un traffico veicolare esagerato in rapporto alla popolazione e che sino a qualche anno fa, tolte le ore di punta, rimaneva sopportabile, per ricercare soluzioni utili ad eliminare gli inconvenienti più gravi.

La circolazione veicolare risulta difficoltosa essenzialmente per la mancanza di strade alternative a via Roma, viale Diaz e Corso Sicilia.

I percorsi alternativi sono costituiti da vie strette e tortuose che non tutti conoscono o sono in grado di percorrere.

Il punto debole per eccellenza è via S. Agata, Via Gen. Cascino, Piazza Matteotti dove, per le file presenti, sembra sempre ora di punta e il problema diventa esasperante quando viene chiuso il centro per l'isola pedonale.

In questo nodo nevralgico si concentra il 60-70% circa del traffico in transito, in entrata o in uscita dalla città e i percorsi dei vari flussi sono estremamente disordinati e caotici, intersecandosi a x gli uni con gli altri.

Un altro punto debole è via Volta di fronte la posta centrale dove confluisce viale C. Savoca e Piazza Garibaldi, anche in questa zona i flussi veicolari sono caotici e disordinati, con intrecci casuali resi ancora più difficili per la presenza di auto in sosta selvaggia.

Inoltre la carenza di parcheggi fa sì che molte vetture intasano le strade alla ricerca di un improbabile spazio per la sosta. Queste sono le osservazioni che ci hanno spinto a cercare soluzioni che, se non annullano, minimizzano gli inconvenienti riscontrati e che certamente tutti gli ennesi hanno avuto modo di osservare.

L'unica strada alternativa alla via Roma è la Panoramica con la S.P. n. 2 che da Piazza Garibaldi porta a Corso Sicilia e il traffico

può essere fluidificato con interventi sui sensi di marcia, privilegiando i sensi unici.

Il carico veicolare su via S. Agata Piazza Matteotti e gli intrecci dei flussi veicolari su via Gen. Cascino possono essere ridotti invertendo il senso di marcia nella via S. Agata verso piazza Sceleo e inibendo il transito, ai mezzi privati, nel tratto di via Roma fra Piazza Matteotti e Piazza Vitt. Emanuele.

In pratica una vettura proveniente dalla via Pergusa può attraversare piazza Matteotti, percorrere in salita via gen. Cascino e andare su via S. Agata o diritto verso Corso Sicilia o a destra verso Piazza Sceleo, percorrendo in salita Piazza Vitt. Emanuele accanto alla chiesa di S. Francesco, via Volturo e via Falautano sino a raggiungere Piazza Garibaldi.

La Piazza Garibaldi che contiene un buon numero di parcheggi dovrà essere percorribile, per la ricerca di uno spazio per la sosta, con strade a senso unico sicuramente più fluide. Da Piazza Garibaldi si può andare in salita a destra su viale Caterina Savoca o in discesa a sinistra verso la Panoramica e la s.p. n. 2 percorrendo la quale si può tornare in via S. Agata e Piazza Matteotti. Invertendo il senso di marcia in viale Caterina Savoca si inverte il senso di marcia anche su via Roma che dal Castello di Lombardia sarà in discesa sino in via Chiaromonte con svolta obbligatoria per tornare in Piazza Garibaldi e quindi sulla Panoramica per uscire dalla città.

Le vetture che entreranno in città dalla Panoramica in via Volta potranno cercare uno spazio per la sosta in piazza Garibaldi o andare su viale Caterina Savoca per raggiungere il Castello di Lombardia dove c'è la possibilità di ulteriori parcheggi. Gli autobus, specie quelli turistici, saranno dirottati su viale C. Savoca evitando loro, come in atto avviene, percorsi interni con tratti di strada a doppio senso di marcia intralciata dalla sosta selvaggia.

Con questo cambiamento si potranno ottenere molti benefici.

a) Si libererà dai vetture private in transito la via Roma da Piazza Vitt. Emanuele a Piazza Coppola nei pressi della Chiesa di S. Giuseppe. Ciò consentirà di avere la via Roma quasi pedonale, facendola percorrere solo ai mezzi pubblici ed in alcuni tratti ai residenti.

b) Si alleggerirà il nodo di Piazza Matteotti - via Gen. Cascino in quanto con i nuovi sensi obbligatori e il minore afflusso di vetture il traffico

sarà molto più scorrevole.

c) Si semplificherà il transito e la ricerca di uno spazio per la sosta in piazza Garibaldi, ma soprattutto si consentirà ai bus turistici di raggiungere più agevolmente il Castello di Lombardia.

d) L'istituzione dell'isola pedonale non sarà



più drammatica avendo svuotato la Via Roma dalle vetture private in transito.

e) I nuovi sensi di marcia consentiranno di raggiungere facilmente il centro, almeno sulla via più esterna, e di allontanarsi dal centro incidendo poco sui flussi in entrata. Ciò con notevole beneficio per i fruitori di uffici e servizi provenienti dai comuni della provincia.

f) Nel tratto di strada che porta da Piazza Matteotti a Piazza Vitt. Emanuele sarà ridotto il livello di inquinamento, più volte evidenziato dalle indagini condotte da Lega Ambiente e dall'Ufficio Ambiente della Provincia Regionale di Enna, dovuto agli scarichi dei veicoli in transito.

g) Si potranno utilizzare tutte le aree di parcheggio presenti nel centro senza incidere sulla circolazione e sulla pedonalizzazione di quest'ultima via Roma.

Quest'ultimo risultato, crediamo, potrà indurre i commercianti ad accettare di buon grado la chiusura del centro storico, infatti essi hanno sempre sostenuto che prima di chiudere il centro bisogna trovare altre aree per il parcheggio.

Infine la soluzione è talmente semplice che quando sarà riaperta al transito la S.P. n°2, almeno a senso unico, potrà essere provata con piccolissimi investimenti in segnaletica orizzontale e verticale.

L'A.C.I. preannuncia di avere programmato per il mese di maggio un convegno per dibattere il tema, con i rappresentanti della pubblica amministrazione, delle associazioni di categoria e con le organizzazioni professionali e valutare la proposta ricercando ogni contributo utile a migliorarla per addìvire ad una soluzione che renda più vivibile la nostra amata città. In quell'occasione sarà presentata una planimetria del centro storico con rappresentata la soluzione proposta.

Tullio Lauria, Presidente A.C.I.
Enrico Cascio, Ingegnere

Il dito nell'occhio

di Peppino Margiotta

NUVOLE E SOSPIRI

Non parlerò di politica in questa rubrica, statene sicuri, almeno non di questi tempi e non certo nei modi tradizionali.

Se fossi più vecchio e migliore potrei forse azzardare auspici o vaticini, tentare sortilegi o magari per dare un aiuto a questa città, ma ognuno è quello che è e vale quello che vale e quanto a poteri magici sono piuttosto un medium negativo. Ricordo di un breve romanzo francese che si intitola "Mustaches" e racconta di un baffuto signore di mezza età che decide dopo anni di tagliarsi i baffi (mustaches, appunto), pensando così di dare una svolta alla propria vita. Con sua grande sorpresa nessuno sembra accorgersi di questa novità, e con i passare dei giorni si rende conto che anche i suoi affetti più cari hanno smesso di guardarlo in faccia da tempo. L'epilogo tragico del romanzo è che al protagonista non resta che il suicidio.

Cosa c'entrino questi baffi con la politica emesse di questi giorni non so, ma come riflessione per i più attenti credo che basti.

Niente politica, allora, parlerò di poesia o - se volete - di nuvole e sospiri. Le nuvole sono il pane quotidiano di questa montagna. Raramente è piovana è veramente nebbia: sono nuvole che passano, vanno vengono e a volte si fermano per giorni e giorni... per dirla con Fabrizio De André.

Camieller ha descritto mirabilmente questa nostra peculiare maniera di essere

con la testa fra le nuvole: gli ennesi non alzano lo sguardo per guardare gli aeroplani che passano, ma devono guardare in basso! Proprio per questo siamo sempre stati dei montanari aristocratici o meglio degli aristocratici di montagna.

Ho visto solo di recente lo splendido cortometraggio di Rino Realmutto sulle corse automobilistiche prima a Enna e poi a Pergusa. Molte cose sono cambiate in questa città nell'ultimo mezzo secolo ma molte altre sembrano immutate e ancora intatte: gli scori di piazza S. Francesco denunciano l'età trascorsa solo per il color seppia delle riprese Rai dell'epoca, ma mantengono però l'immutato fascino che potrebbero avere oggi per l'occasionale visitatore.

Una cosa sola sembra smarrita da allora: la dignità e l'intimo orgoglio di una cittadina e della sua storia, di quella antica e di quella contemporanea, dei ricordi remoti e di quelli ancora vivi negli ennesi di mezza età. La coscienza di essere conosciuti nel mondo per merito di Cerere, di Colajanni o di Jackie Stewart!

Eppure negli ultimi decenni dalla nebbia si sono levate a più riprese grandi ambizioni. Si è tentato per una non breve stagione di "programmare" uno sviluppo concettuale della città, di guardare oltre la coltre impalpabile: mettere a punto progetti non banali e strumenti di controllo del territorio che guardassero al nuovo millennio e

non alle immediate e quotidiane vicissitudini. Si è tentato persino di elevare a bene pubblico la cultura! Ambizioni legittime divenute presunzione perché i tempi per queste svolte sembrano non conciliarsi con l'incalzare degli interessi di parte o con le aspettative immediate, anche se legittime, dei cittadini. Ambizioni divenute presunzione per non aver saputo capitalizzare lo sforzo attraverso la necessaria mediazione politica.

Ma come per l'Inter di Moratti (ahi dolor!) non si possono cambiare allenatori e registi e goleador ad ogni stagione e pretendere di vincere lo scudetto! Questo cambiamento sembra andato: per il futuro questa città ha bisogno di grandi progettualità, di grandi ambizioni, di grande amore. L'obiettivo non deve essere la singola partitadina e della sua storia, di quella antica e di quella contemporanea, dei ricordi remoti e di quelli ancora vivi negli ennesi di mezza età. La coscienza di essere conosciuti nel mondo per merito di Cerere, di Colajanni o di Jackie Stewart!

Proviamo a buttare in campo le migliori menti e le più forti braccia di questa città, dall'una e dall'altra parte. Per salvare il futuro dei nostri figli e l'onore non rinunciamo a giocare all'attacco!

Comento: quanto a poesia non è male, per i sospiri ci sentiamo la prossima volta.

EPASA

Ente di Patronato promosso da



Lg. 303/01 n.152, D.M. 21/4/71 e s.m.

Sede Provinciale di Enna - Via Villadoro, n.11 - 94100 Enna
Tel. 0935/502260 Fax 0935/500686
e-mail: enna@cna.it
e-mail: enna.epasa@cna.it

CAF/CNA

Centro di Assistenza Fiscale
Dichiarazione dei redditi 730,
ISE, RED INPS e INPDAP

Con noi la certezza delle cose fatte bene.

Rivolgersi presso la Sede Prov.le di Enna
oppure presso le sedi Comunali di:
Agrigola, Barrafranca, Catenanuova, Leonforte, Nicosia,
Piazza Armerina, Regalbuto e Troina



Forse non tutti sanno che...

La nostra agenzia è in grado di offrire a tutti i nostri Clienti un'ampia gamma di servizi assicurativi e finanziari.

Ecco sei buone ragioni per contattarci.

1 pensioni integrative

4 coperture dei rischi che riguardano la professione e le aziende

2 programmi finanziari

5 copertura dei rischi per la persona, i familiari e i beni

3 copertura dei rischi per l'abitazione e la responsabilità civile famiglia

6 gestione di ogni pratica relativa a i sinistri

Ci contatti con fiducia, Le illustreremo più nel dettaglio i servizi che la nostra agenzia è in grado di riservarLe.

Enna - Via Grimaldi, 8 - Tel. 0935/501022 - 503500 - Fax 0935/24409

La Consulta Studentesca mai attiva come quest'anno

Il corrente articolo doveva essere dedicato alla famosa festa del G.A.S., ovvero la Giornata Artistica Studentesca, organizzata ogni anno (o quasi), nella prima decade di maggio; ma quando abbiamo aperto l'interista con il presidente della consulta studentesca, Andrea Gervasi, e il vicepresidente, Paolo Grimaldi, ci siamo resi conto del grande lavoro di cui si sta rendendo protagonista la consulta quest'anno.

L'organizzazione della G.A.S. è sicuramente un'opera " faraonica ", e spesso non si ci fa caso, si pensi che per organizzarla bisogna fare richiesta al comune, alla questura, stanziamento di soldi, sicurezza, gare di appalto per l'amplificazione e per i bus, scelta di un luogo che possa accogliere gli studenti di tutte le scuole di Enna e provincia, per non parlare dei bagni, cestini per i rifiuti, pulizia dopo il concerto, eccetera. Ma è una festa di enorme importanza, la giornata solitamente prevede balletti, l'esibizione di gruppi musicali, stage dell'Istituto Albergiero, la creazione di graffiti, ritratti ad opera della scuola d'arte, artisti di strada; in pratica da la possibilità, ai ragazzi di

diventare per un giorno protagonisti; ciò è buono anche per il commercio, basti pensare alle generi alimentari che per un giorno si arricchiscono.

I responsabili lamentano che i soldi alle altre consulte siciliane (ricordiamo che la festa si tiene in ogni città d'Italia), sono pervenuti entro il mese di gennaio '03, ad Enna no, e come volevasi dimostrare sono arrivati ad aprile; in conclusione nel giro di pochi giorni bisogna organizzare tutto.

"Stiamo lavorando molto, - dice il presidente della consulta studentesca Andrea Gervasi - abbiamo pensato di fare un giornalino mensile di 950 copie, una carta degli studenti per ottenere degli sconti nei negozi d'abbigliamento, nei pub, un mercatino del libro usato, un'indagine sul disagio degli studenti. Inoltre ho rappresentato la consulta studentesca a Sabaudia alla presenza del ministro dell'Istruzione Letizia Moratti, e del sottosegretario Aprea. Sinceramente non siamo contenti della politica adottata dal governo nel campo scola-

Da sinistra: Paolo Grimaldi, Andrea Gervasi



stico; stanno cercando di diminuire gli spazi di rappresentanza studentesca all'interno delle scuole, il che è grave, sono diminuiti i finanziamenti alle scuole pubbliche e sono aumentati quelli alle scuole private il cui livello formativo è scadente, per non parlare dell'edilizia scolastica, vi sono delle scuole veramente ridotte in condizioni penose."

William Vetrì

Impariamo a gestire l'acqua, bene sempre più prezioso

Il gruppo referente di Meditterracqua ad Enna ha organizzato nella sede della Cgil in via Carducci una serie di incontri per discutere e confrontarsi sul progetto di creazione degli A.T.O. (ambiti territoriali ottimali), in corso di realizzazione anche nella provincia ennese. A questi nuovi enti, società a partecipazione privata, saranno affidati i servizi di gestione delle acque pubbliche e di smaltimento dei rifiuti.

Obiettivo degli incontri, dar vita ad un coordinamento a livello provinciale per portare avanti una forma di controllo su tutti gli eventuali cambiamenti a danno soprattutto degli utenti, derivanti dall'affidamento a società private di servizi rilevanti, come quello dell'acqua, sinora gestiti da soggetti pubblici.

In particolare il gruppo vuole promuovere a livello degli stessi cittadini e nei confronti delle amministrazioni locali, una forma di sensibilizzazione perché sia garantita la sostenibilità dei costi e una gestione fatta nell'ottica del rispetto dell'ambiente, del riutilizzo delle acque reflue, del riciclaggio delle strutture idriche esistenti, della diminuzione delle perdite, dei piani di tutela e in generale in un'ottica di pianificazione. Non ultima, l'attenzione rivolta ai lavoratori del settore, rispetto ai quali, sempre per i processi di privatizzazione,

si teme una diminuzione dell'occupazione, una generale precarizzazione e una dispersione delle competenze radicate sul territorio, peraltro acquisite con risorse pubbliche.

D'altronde la scelta verso una gestione privata del servizio idrico si sta imponendo anche a livello regionale. Proprio di questi giorni infatti, la nascita della S.p.A. "Siciliacqua" (società pubblica il cui capitale per il 60% circa è stato acquistato dalla multinazionale francese "Vivendi"), che gestirà appunto il servizio idrico in Sicilia assorbendo e subentrando all'Eas (ente acquedotti siciliano), fornendo l'acqua ai vari costituenti Ato.

Della problematica, il gruppo "Mediterracqua, rete internazionale per la lotta contro le attuali politiche di gestione delle risorse idriche, aveva già discusso a Catania nel novembre scorso, nel forum internazionale dal tema "Acqua, neoliberalismo e Mediterraneo". In quella occasione fu affermata la necessità di realizzare una gestione dell'acqua (riconosciuta come risorsa non disponibile) in modo democratico, partecipato e solidale per tutti i popoli mediterranei, e la necessità di agire comunque garantendo l'unità del bacino idrografico e l'integrità del ciclo dell'acqua.

Daniela Guarasci

CURIOSITA' DAL WEB

Le armi di distruzione di Saddam su Google.

Avete mai pensato di cercare le armi di distruzione di massa in possesso di Saddam, che nessuno riesce a trovare, sul motore di ricerca più famoso del mondo? Ebbene uno studente di informatica della California ebbe tempo fa questa geniale idea e google sentenziò: "Le armi che stai cercando, al momento, non sono disponibili".

Da lì a poco sarebbe nato il "Google bombing" letteralmente bombardamento di google e i pirati informatici questa volta non ne avevano proprio nulla a che fare. Il motore di ricerca ha continuato a fare il suo dovere, cioè catalogare i contenuti delle pagine del Web, ma qualche buontempo ha pensato bene di inserire in un numero enorme di siti, delle parole e frasi negative che potessero prendere di mira qualche personalità illu-

stre; e ci sono riusciti. Hanno cominciato gli americani con "miserabile fallimento", miserabile fallimento in italiano, e si sarebbe ottenuto come primo risultato la home page personale del presidente George W. Bush.

Gli italiani non sono stati da meno e si sono organizzati in modo da ospitare sui propri siti una riga di codice che avrebbe legato le parole "miserabile fallimento" alla biografia di Silvio Berlusconi. Un consiglio, provate a cercare il vostro nome e cognome su google, vi riscoprirete probabilmente in altre vite parallele, magari a fare il lottatore di Wrestling, oppure di essere un famosissimo archeologo alla ricerca di chi sa quali misteri. Ma nel frattempo di armi di distruzione di massa neanche l'ombra nemmeno su google.

Paolo Balsamo



Atelier
Sposa In

si riceve per appuntamento

Piazza S. Tommaso, 3 - tel. 0935.500607 - Enna

Verdena live

Si è svolto lo scorso 16 aprile, allo Zò di Catania (che non è un luogo di animali come molti potrebbero credere, ma un locale), il concerto del grande gruppo italiano, Verdena.

I Verdena nascono nel 1997 a Bergamo, con Roberta al basso, Alberto alla chitarra-voce, e Luca alla batteria, dopo la registrazione di un primo demo, cominciano a girare per l'Italia, tra centri sociali e pub, alla fine del 1998 chiedono così un contratto con la Universal.

Nel marzo del 1999 la band entra in studio di registrazione (allo Studio Emme di Firenze). Accanto a loro, in veste di produttore, Giorgio Canali, chitarrista dei CSI. Finite le registrazioni i Verdena iniziano una frenetica attività "live" che li porta, in contemporanea con l'uscita del loro primo EP (VALVONAUTA) a suonare ad alcuni degli appuntamenti più importanti dell'estate 1999. Il 30 settembre '99, esce l'album VERDENÀ, album d'esordio che vende oltre 40000 copie. Successivamente il gruppo riceve una nomination come migliore band rivelazione del 1999 all'interno del PIM

organizzato da REPUBBLICA.

Nell'arco di 2 anni, la musica dei Vedena cresce, prima con un rhodes, poi con un mellotron, dopo due mesi di registrazione nello studio di Mauro Pagani (ex PFM), con a fianco Manuel Agnelli (leader degli Afterhours) in veste di produttore artistico, esce l'album "Solo un grande sassò". Il disco, appena uscito, entra nella classifica FIMI direttamente al sesto posto (spodestando niente meno che Vasco Rossi dalla top ten) ed ottiene critiche molto positive. Gennaio 2004, dopo più di due anni, una sofferta costruzione del loro studio di registrazione personale (l'Henhouse Studio), l'acquisizione di un quarto elemento (Fidel Figaroli, tastierista del gruppo) e la scrittura di più di venti brani, esce finalmente l'attesissimo terzo album dei Verdena: "Il suicidio dei Samurai".

Noi di Dedalo non potevamo mancare ad una delle 2 date siciliane del tour, e così dopo molte telefonate, siamo riusciti ad ottenere l'intervista con i Verdena.

Ore 17:30 ci fanno entrare nel locale, passiamo davanti all'enorme palco, dove i tecnici stanno montando l'amplificazione, e ci fanno accomodare nel backstage solitamente riservato ai grandi artisti, l'emozione è grande! La prima che vediamo è Roberta (la bassista), c'è un tavolo con un'enorme cestino di frutta e molte birrette appetitose, e mentre aspettiamo gli altri componenti discutiamo un po' su ciò che ascolta e sulla scena italiana. Arriva Fidel Figaroli (tastierista), l'ultimo arrivato in casa Verdena, poi segue Alberto: inizia l'intervista.

Continua sul prossimo numero.

William Vetri



"L'isola della Danza" alla Lory Dance

Grande soddisfazione per la scuola da ballo Lory Dance di Enna al 2° Trofeo "L'isola della Danza" che si è tenuto al Pala Tuppapello di Acireale nell'ambito di una manifestazione a carattere regionale. La scuola ennese ha partecipato con due gruppi, uno Under 11 e l'altro Over 16: in entrambi i casi il successo è stato garantito dall'Under 11 che ha ottenuto il I, II e IV posto, rispettivamente per le categorie Dance, Hip Hop, e Latino Americano; gli Over 16 hanno ben figurato ottenendo un I, II e III posto, rispettivamente per le categorie Hip Hop, Latino Americano e Dance.

La professionalità di Loredana Valvo, insegnante della Lory Dance, ha permesso ai ballerini ennesi di esibirsi in "Coreographic Team", meglio conosciuti come balli di gruppo. Per Loredana Valvo si è trattato di una "esperienza indimenticabile, non solo per la scuola che rappresenta, ma soprattutto per i miei allievi che hanno dimostrato grande professionalità. Una esperienza contraddistinta da allegria, divertimento e, nello stesso tempo



la responsabilità di appartenere ad un gruppo che ha dato loro la possibilità di dimostrare anche in ambito agonistico la loro bravura. Una esperienza da ripetere certamente."

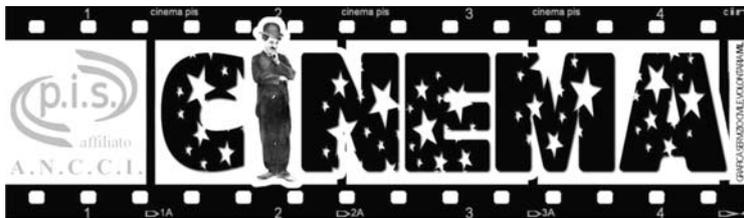
R.D.

2ª Festa della Fisarmonica

Il secondo appuntamento consecutivo della Festa della Fisarmonica, organizzato a Pergusa dalla Fisarmony di Salvatore Puglisi, ha registrato un notevole afflusso di pubblico. Tanti gli amanti dello strumento oltre ai curiosi che hanno assistito alle esibizioni di artisti dilettanti, di allievi e professionisti che si sono alternati nelle esecuzioni dei vari brani in programma.

Alla manifestazione è intervenuto il direttore del Museo di Castelfidardo che ha intrattenuto il pubblico con brevi cenni sulla storia della fisarmonica, la cui origine risale al 2700 a. c. presumibilmente in Cina. In Italia è la famiglia Sopranì di Castelfidardo che inizia a produrla artigianalmente alla fine del 1800. Nel pomeriggio sono state proiettate alcune immagini sulla costruzione della fisarmonica, molto gradite dal pubblico presente, allietato, a conclusione della giornata musicale, dalla esibizione di un gruppo folkloristico. Appuntamento al prossimo anno con Fisarmony.

Giù Stancanelli



Programmazione Maggio 2004

Cineragazzi



LUNEDÌ 3 ore 21

Matrimonio all'italiana

regia: V. De Sica
anno: 1964



Lunedì 10 ore 21

La vita è un fischio

regia: F. Perez
anno: 2000



LUNEDÌ 17 ore 21

The Doors

regia: G. Stone
anno: 1991



LUNEDÌ 24 ore 21

The Others

regia: A. Amenabar
anno: 2001



MERCOLEDÌ 5 ore 21

Ibrahim e i fiori del Corano

regia: F. Dupeyron
anno: 2003



MERCOLEDÌ 12 ore 21

Eyes Wide Shut

regia: S. Kubrick
anno: 1999



MERCOLEDÌ 19 ore 21

Il mandolino del capitano Corelli

regia: L. Mollini
anno: 2001



MERCOLEDÌ 26 ore 21

Man on the moon

regia: M. Forman
anno: 1999



MARTEDÌ 4 ore 17

Harry Potter e la pietra filosofale

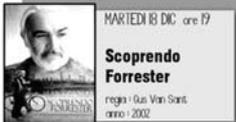
regia: Chris Columbus
anno: 2001



MARTEDÌ 11 ore 17

Harry Potter e la camera dei segreti

regia: Chris Columbus
anno: 2002



MARTEDÌ 18 DIC: 19

Scoprendo Forrester

regia: Gus Van Sant
anno: 2002



MARTEDÌ 25 ore 19

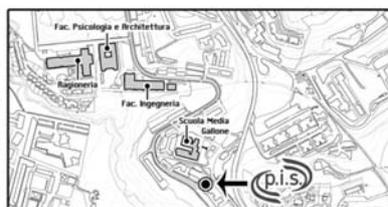
Sky Kids 2

l'isola dei sogni perduti
regia: Robert Rodriguez
anno: 2002

WWW.ADESENNA.ORG

Come trovarci

L'ingresso è riservato ai possessori della tessera "Cinema P.I.S. - A.N.C.C.I.". La tessera è nominativa, personale e dà diritto alla visione di tutti i film inseriti nel nostro palinsesto. Il costo è di soli 5€



TERZO SETTORE: ANALISI E PROPOSTE

2. COLLEGAMENTO DI TERZO SETTORE

Ad Enna cosa è avvenuto: In base alle direttive emanate dalla Regione, e precisamente con la Circolare 18 marzo 2003 n. 85 al punto 1.5 relativo alla composizione del GRUPPO PIANO, ed in particolare alla nomina dei rappresentanti del terzo settore, si fa riferimento (e suggerimento) alla costituzione di coordinamenti a livello distrettuale.

Il 16 maggio 2003, a seguito di pubblica convocazione, da parte del sindaco del Comune capofila del Distretto 22 di Enna, presso la Sala Cerere i soggetti operanti nell'ambito della solidarietà sociale organizzata TERZO SETTORE iniziavano un percorso nuovo e innovativo.

I primi adempimenti sono stati quelli della nomina dei rappresentanti nel Gruppo Piano (16/5/03) con elezione diretta nell'area del volontariato, dell'associazionismo e della cooperazione.

In altro incontro (13/6/03) si decideva di dare vita ad un coordinamento stabile, anche se senza statuto o atto costitutivo, ma con specifico verbale, avente una Segreteria condivisa da un Gruppo Tecnico. Venivano designati i referenti della Segreteria nelle persone di Claudio Faraci per i rapporti con l'esterno, e Giuseppina Auteri Zacco per quelli interni.

La sede veniva stabilita, provvisoriamente presso l'Asis di Via Sacramento n. 10.

A tale coordinamento venne dato il nome di COLLEGAMENTO delle organizzazioni di TERZO SETTORE, - non un'associazione o consorzio di associazioni a connotazione omogenea (rilevanza nazionale) espresione della ricchezza solidale - del territorio. L'elenco delle organizzazioni aderenti venne trasmesso in data 26 giugno 2003 agli Enti Locali ed a quelli periferici dello Stato.

In questa stessa seduta si procedeva a designare (per disponibilità associativa e individuale) i componenti nei 6 gruppi tematici:

Anziani, Dipendenze, Disabili, Contrasto alle Povertà, Responsabilità Familiari, Minori, Immigrati.

Da allora si sono avuti oltre 40 incontri, tra assembleari e di segreteria, è stato dato un contributo determinante alla redazione del Piano di Zona, approvato in data 3/12/03.

Al Collegamento, ad oggi, aderiscono 50 organizzazioni appartenenti a tutte le tipologie giuridiche indicate in precedenza.

Di queste organizzazioni, ben 10 associazioni, facenti parte del Forum del Terzo Settore, hanno aderito al Collegamento. Precisamente: Agesci Enna 1 e Enna 2, Unici, Anvis, Lega delle Cooperative, Concooperative, Federsolidarietà, UISP, Crescere Insieme, Genitori e Scuola. Oggi stiamo continuando a lavorare. Quanto prima, nei modi e nelle forme che si riterranno più opportuni, ci si darà una veste giuridica, un'organizzazione ed una attività strutturata e continuativa.

Sono stati tenuti quattro incontri ed a tre di questi hanno partecipato anche altri rappresentanti del Forum, quali le Acli e l'Arci.

3. CULTRALSOLIDALE

Volendo sviluppare, ora, l'aspetto delle motivazioni che ci spingono ad agire e, di conseguenza a sviluppare rapporti di collaborazione con il pubblico, secondo il principio della sussidiarietà orizzontale, mi rifaccio ad alcune frasi di Don Milani:

"Ani interessa colmare l'abisso di differenza" (E.P. pag. 220)

"Il fine giusto è dedicarsi al prossimo... non è più tempo delle elemosine, ma delle scelte. Contro... ogni forma di povertà... fame, analfabetismo, razzismo, ... (L.P. pag. 94)

"Non c'è nulla che sia ingiusto quanto far le parti uguali fra disuguali" (L.P. pag. 55)

Se questa è la pedagogia assunta, è facile rispondere alla domanda "Chi deve, oggi, assicurare una qualche forma di pari opportunità"

Noi riteniamo che non sia più possibile chiedere alle istituzioni quello che invece può e sa offrire il mondo sociale (Terzo Settore) animato da principi valori e testimonianze.

E' di tutta evidenza il fallimento di ogni "rapporto di collaborazione" tra l'ente locale e l'associazionismo, statuito attraverso l'Istituto delle consulte. Lo abbiamo scritto chiaramente su Dedalo nei numeri di Gennaio e marzo 2004. Ogni rapporto finora avviato è stato di tipo personale, non certo programmatico, né tanto meno di coinvolgimento istituzionale. Altri tempi, altra cultura. Il nuovo, finalmente avanza: da lunedì verrà attivato dalla Provincia il Tavolo tematico di concertazione. Noi esprimiamo piena soddisfazione.

Il Terzo Settore, secondo la nostra riflessione:

- nasce e cresce per una progressiva presa di coscienza delle dinamiche economiche e culturali della società,
- riesce a sviluppare processi comunitari e circolari, i cui ruoli sono ricoperti in relazione alle funzioni tra tutti e secondo il criterio del fare,
- non presenta (o almeno non dovrebbe presentare) sudditanza ideologica e culturale,
- pone la fiducia sincera sulla potenza creativa e sulla generosa operatività,
- è mosso da una profonda intuizione antropologica, la quale sta alla base di ogni esperienza e testimonianza. La vera cultura solidale non è quella che si trasmette, ma quella che la coscienza produce da sé una volta che si decide a perseguire la propria azione in forma libera e liberante.
- "Nessuno educa nessuno, gli uomini si educano insieme" (don Milani e Paulo Freire) attraverso la verità sull'uomo, che per me viene suggerita e trasmessa dall'alto,
- opera perseguendo l'obiettivo dell'integrazione comunitaria. Essa si realizza preferibilmente in presenza di nuovi bisogni, dove i servizi non hanno ancora maturato competenze e strategie per affrontarli.
- Esso risulta essere una rete sociale che tende a produrre politiche per le intese, intese che producono effetti senza chiaro/scuri, in quanto (il T.S.) si pone come facilitatore di approccio ai problemi.
- Quella realtà composta ed eterogenea, deve sempre e continuamente, compiere uno sforzo qualitativo di sintesi e di incisività, (uno sforzo non semplice, non obbligatorio ma doveroso ed essenziale) nella consapevolezza di doversi confrontare con gli altri due sistemi, lo Stato ed il Mercato.

4. CONSIDERAZIONI FINALI

Abbiamo esposto il quadro di motivazione e di azione in una prospettiva di concertazione, concertazione non vista come costruzione giuridica e formale priva di contenuti, ma frutto di crescita e maturazione verso politiche sociali più alte, noi diciamo Welfare Community. Sbilanciandoci un po', mi sento di affermare, ottimisticamente, che si potrà essere nelle condizioni di creare un investimento congiunto che tende alla valorizzazione dei diversi mondi della solidarietà.

L'impegno finalizzato all'integrazione comunitaria può favorire forme di valutazione partecipata in cui: i soggetti istituzionali si confrontano con quelli sociali e i soggetti professionali interagiscono con quelli volontari.

Questo significa, per me e per il Collegamento, voler abitare il futuro.

- Claudio Faraci -



Questa è una nuova pagina tratta dal sito internet www.ennadadalo.it.
Di volta in volta proporremo un forum al quale potrà partecipare chiunque.

Le risultanze saranno pubblicate su questa pagina.

L'argomento dello scorso forum è stato:

Cosa ne pensate della nuova Amministrazione Comunale di Enna?

Non credo sia la soluzione migliore né la compagine adatta, spero che l'opposizione farà finalmente la sua parte, se potrà, se vorrà, se ce la farà. Oppure, assai finalmente all'ennesimo atto dell'eterno gioco delle parti: buoni e cattivi, furbi e non, irremovibili e fantasmagorici, scongiurate e tragedie, intanto aspettiamo le elezioni eh! Tutti insieme appassionatamente. Povera Enna... (la peppa)

Credo che definire pensata questa Amministrazione sia il minimo che si possa dire. Sarebbe opportuno che si mettesse subito per andare a nuove elezioni e scegliere un altro sindaco, stavolta capace. (Mirko)

Durante il Regno Borbonico, quando a bordo di una regia nave saliva una ispezione, il quartiermastro impartiva l'ordine "Faccite ammuniata" ed immediatamente per dimostrare un attivismo di facciata tutti coloro che erano a poppa si spostavano a prua e viceversa e tutti coloro che erano nella stiva si spostavano sul ponte e viceversa.

Qualche giorno fa il quartiermastro Nania ha ordinato "AZZERAMENTO" ed immediatamente: Gagliano dall'Asen va in Giunta e Di Mattia dalla Giunta va all'Asen; Cortese da esperto del Sindaco a componente del Nucleo di valutazione; Sgroi dalla Giunta all'Asen; Mingrino da Assessore ad Esperto del "giovine e poco navigato" neossessore al Bilancio.

E Grimaldi? Grimaldi non si sposta perché gli spettacoli allietano la ciurma e si appresta ad organizzarne una fantasmagorica per festeggiare l'ottimo risultato ottenuto dall'UDC (l'azzeramento, la discontinuità ...) (Dino)

La città finalmente avrà la giusta guida per risolvere i problemi che non sono dipesi dall'amministrazione. Il centro sinistra dovrebbe smettere di fare polemiche sterili e dare una mano concreta al sindaco e alla sua giunta per il bene della città. (Filippo Jovine)

Penso che questa amministrazione abbia dato dimostrazione di voler fare soltanto i propri interessi e non quelli di tutta la città...che è già vittima dei propri limiti. Grazie sindaco, per aver reso ancora più invivibile questa città! (Molly)

Moceri, Colianni, Cardaci fanno gli spacciocchi con i voti ottenuti nel centro sinistra, carpendo la buona fede degli elettori. Vergogna e vergogna ai consiglieri comunali dell'udc che si fanno manovrare come marionette. (Renna)

Tre voltagabbana tutti in una volta non sono un pò troppi? Attenzione agli scivoloni! meditate gente! Meditate! (scilla e cariddi)

Per poter dare un giudizio sui componenti della nuova giunta, ritengo non ci sia modo di andare a ricercare, proviamo a tracciare un profilo di alcuni di questi e poi vi vedrà:

Cardaci: Ex assessore della giunta Alvano sfiduciato; va via dal Centro Destra e causa della non condivisa candidatura Ardicca; eletto nel centro sinistra, viene inserito nella lista degli assessori di Curcio ; va via dal Centro Sinistra e condivide le idee di Moceri insieme nell'UDC; in Consiglio è all'opposizione estrema, tanto da alzarsi contro il Sindaco in una seduta furibonda; oggi è Assessore di Ardicca. Giudizio ?

Moceri: ultimo segretario provinciale del PCI dove nello stesso periodo diviene Preside; candidato Sindaco per il PDS nel 1994; Vice Presidente alla Provincia Regionale e Presidente del Consiglio Provinciale in quota DS; si contrappone alla sinistra strutturata alle ultime comunali come candidato alternativo per appoggiare poi in fase di ballottaggio Ardicca, rifiutando l'accordo con Curcio in quanto non poteva appoggiare una Giunta in cui ci sia un Assessore sfiduciato (Cardaci), oggi con Lui in Giunta; Candidato al Senato per DC cercando di "GIUSTIZIARE" qualche altro più illustre candidato; passa all'UDC dove compete alle Provinciali ottenendo una sonora trombatura; esce da qualsiasi attenzione politica anche di Bar o Barbieri e lavora insistentemente da mesi per entrare a far parte della Giunta Ardicca. Giudizio?

Colianni: Basti solo pensare che l'incarico che si auto-conferito, è il più importante atto che abbia consumato da quando è Segretario Provinciale dell'UDC, per il resto in Provincia ne parlano come un "ILLAZIONE".

..... non c'è!!!!... non esiste!! Giudizio ?

GAGLIANO: Nel suo destino è sempre stata presente una sedia, non ha importanza la provenienza, ma senza è come un dializzato, potrebbe anche morire,ricorre spesso alle diffe, Ardicca lo sa. Giudizio?

Degli altri attori, Mingrino, Di Mattia, che ultimamente hanno infiammato il cuore dei cittadini, sicuramente un plauso va a Marco Grimaldi, che grazie alla sua tradizionale e consueta caparbieta e particolare attaccamento alla sua delega, (chissà poi perché?), e continue assenze nei consigli e nelle sedi municipali, dimostra quanto forte sia la sua professionalità imprenditoriale.

Giudizio? Riusciranno i nostri eroi a convivere felici e contenti sino al 2 Luglio giorno in cui sfileranno tutti assieme per la città? Al poster l'ardua sentenza! Auguri e Assessori Maschi a tutti!!!!!! (Nene)

IL FORUM DI OGGI

Se si votasse oggi quale dei 30 consiglieri comunali di Enna votereste? Perché?

Per dire la vostra entrate nel nostro sito internet al seguente indirizzo www.ennadadalo.it

LA FESTA DI S. FILIPPO DI AIDONE

Dalle nostre parti il 1 Maggio si festeggia la festa di S. Filippo di Aidone. La funzione sociale attribuita ai santi nel popolo siciliano è un modello di comportamento cristiano da seguire ed imitare, e, di fatto, vissuta in modi e forme propri della tradizione folkloristica.

Il santo è percepito come "presenza viva, materia e concreta vicenda ai bisogni immediati degli uomini, sensibile alle proprie richieste, pronto a concedere conforto e guarigione". L'immagine sacra, custodita in casa, si configura come un mezzo attraverso il quale rende il sacro costantemente presente, e risponde all'esigenza di materializzare l'oggetto del culto, al quale poter fiduciosamente affidare le ansie, le speranze, i più reconditi desideri.

Il carattere devozionale assume un "carattere privato", per cui non si può rinunciare a tenere a casa, come proprio, esclusivo, individuale oggetto di venerazione, quella immagine immagine sacra alla quale è rivolta speciale devozione, immagine che sarà "direttamente implorata a ogni occasione e che spesso verrà tramandata di generazione in generazione".

Le immagini dei santi vengono appesi in un luogo particolare della casa, sulla porta, al capezzale, per proteggersi dalle forze maligne e da maligni doli di poteri magici, quindi si mette la famiglia sotto la protezione di quanto raffigurato propiziandone i favori.

Con la stessa funzione si ritrovano anche all'interno delle botteghe artigiane, nei palmetti sui cruscotti dei camion ecc. Possono essere utilizzate anche a fini terapeutici applicandole alla parte malata del corpo in sostituzione delle stesse medicine.

Nei giorni della festa la statua diventa animata il santo si irroria di sangue e di emozioni, risvegliandosi d'un tratto dal pacato letargo della propria cappella che spesso lo oculta allo sguardo dei fedeli.

In questo giorno accorrono dalla provincia e fino dai paeselli più lontani fedeli, perché S. Filippo gode fama di taumaturgo, ed è il protettore degli scemi, degli ossessi, degli alieni e di quanti sono affetti da malattie incurabili.

La sua figura è di legno nero come ebano, ed ha occhi fieri ed acuti che fanno paura, e quando viene portato in giro per il paese desta un senso di sbalordimento. In chiesa arrivano molti devoti scalzi i quali offrono braccia, gambe, piedi ed altre parti del corpo umano in cera.

Notevoli sono i devoti di Piazza e di Enna che vanno dal santo a sciogliere la "prummissioni". I fedeli pretendono che le mani verso il santo "rigurri" e strofinano i "zagarreddi" nel simulacro del santo che portano a casa come devozione.

Lo spettacolo quando il santo viene portato in processione assume un aspetto assolutamente medievale lo spazio dei mortaretti completa il quadro, non mancano gli stendardi e gli indoli colossi di cartapesta che fanno da corona all'astrofalo.

Il santo gira lungo le stradine del paese, numerosi sono gli episodi che vengono raccontati dai fedeli ai quali il santo ha concesso grazia. S. Filippo l'ultima domenica del mese alla stessa ora viene ricondotto fuori e in processione è portato nei pressi del castello, da dove si dirige a piazza Sicilia, affinché con la sua reliquia benedica i campi e i giardini per renderli prosperosi.

Maria Cameli

NON BASTANO L'ARCO E LE FRECCE

Il gruppo storico "Arcieri e Balestrieri del Castello" iscritto a questa Associazione, ha partecipato a diverse manifestazioni storiche con risultati lusinghieri. Attualmente, pur avendo ottenuto in concessione l'uso di una parte del Cortile delle Vettagiove del Castello di Lombardia di Enna (prot. n. 36031 del 4.07. 2003), non può svolgere le esercitazioni di tiro con l'arco e con la balestra perché lo spazio utilizzabile non è recintato secondo la normativa di legge. Il gruppo, così come questa Associazione, non possiede nessuna risorsa finanziaria per affrontare le spese necessarie per la realizzazione di una recinzione adeguata.

Occorre evidenziare che le esercitazioni periodiche che il gruppo potrà attuare, se si creano le condizioni di sicurezza, possono richiamare l'attenzione dei turisti perché il Castello di Lombardia diventi, oltre agli aspetti storici e architettonici, un sito fruibile e interessante. Pertanto, si chiede alla S. V. (il Sindaco di Enna, n.d.r.) di intervenire attraverso l'Ufficio Tecnico nella realizzazione della recinzione richiesta e di un contributo economico per l'acquisto di un bersaglio, di un cavalletto e una rete, bastiglia a norma di legge.

Compagnia Arcieri e Balestrieri del Castello

IL PARCO URBANO COMUNQUE VA FATTO

Da qualche giorno sui giornali locali si avvicendano i diversi pareri che manifestano un interesse quanto meno insolito sulla destinazione dell'area urbanistica in Enna: bassa da destinare a parco urbano. La città ha bisogno che ciò si realizzi per dare un minimo di vivibilità alla parte nuova della città.

Dopo la totale incapacità dimostrata nell'ultimo trentennio da politici e palazzinari che non hanno saputo coniugare il benessere economico personale con quello psicofisico dei cittadini, adesso i soliti personaggi della miopia civica invocano a se' la decisione su come fare il parco urbano. Ancora una volta si toglie ai cittadini la legittima aspirazione e il diritto democratico di partecipare a scelte importanti per ricondurre decisioni e competenze nell'area consueta, mortificante e banale della politica di morte anziché del servizio.

In questa città si respira un clima di smobilizzazione e, a parte il fiore universitario sbocciato come un miracolo in un deserto, la povertà di idee regna sovrana presso le nostre amministrazioni.

E se un nutrito gruppo di cittadini, a cui va la simpatia e l'ammirazione di ogni ennese ancora libero pensatore, individua una esigenza, una priorità in questo consenso civico, propone una soluzione intelligente e con poca spesa, lavora per anni e anni con lo zelo e il disinteresse di chi fa volontariato, cioè spende per la comunità una parte del proprio tempo e delle proprie energie, questo gruppo di cittadini non può e non deve essere delegittimato.

Il coordinamento per il parco urbano rappresenta circa dieci associazioni e gode di simpatia al di là di ogni schieramento politico proprio perché è un laboratorio di Politica diretta. Vorrei ricordare a chi per anni ha osteggiato il progetto e il movimento civico e si ritiene rappresentativo perché temporaneamente riveste qualche carica pubblica, che la Democrazia Rappresentativa è ottima cosa se non si perde di vista la base, in caso contrario diventa abuso di potere temporaneo, riproponendo scenari ormai conosciuti amaramente.

La mia opinione è che il sito abbia una naturale vocazione paesaggistica, urbanistica e di vivibilità che è stata individuata con competenza e perizia dal coordinamento di cittadini e non dovrà per nessuna ragione essere parcellizzato da altre destinazioni specifiche né dovrà sgocciare, nella realizzazione e nella gestione, a logiche privatistiche, speculative e clientelari. Il parco è dei cittadini, e di tutti deve rimanere la fruibilità; ai politici si chiede per favore la capacità di capire e rispettare le istanze originali della città. Il mio sogno è che questa esperienza non si fermi alla sola parte in oggetto, ma che possa essere il segno di qualcosa che cambia nel vissuto di ognuno.

Giovanni Bongiovanni (Verdi)

GAREGGIARE IN VIA AIDONE

Spett. redazione di Dedalo, chi vi scrive è un cittadino ennese che opera nella zona di via Aidone con un esercizio commerciale e che, quindi, trascorre parecchio tempo al giorno lungo quel bel "rettilineo" che si è venuto a creare da quanto è stato aperto al traffico il ponte di collegamento tra la suddetta via e la zona Papardura. Purtroppo devo recriminare gli ignobili comportamenti degli automobilisti che sfrecciando come bestie liberate, percorrono la strada con una trascuratezza della incolumità altrui che fa rabbrivire: a dimostrazione di quanto dico i numerosi tamponamenti che si sono già verificati.

Questo poche righe, nella speranza che possiate sollecitare gli Organi Comunali interessati nel fare intervenire con maggiore ed assidua presenza fisica, i signori vigili urbani effettivi e non gli ausiliari del traffico che (malgrado i loro sforzi???, sono forse incapaci di fischiettare il divieto di sosta agli automobilisti) che "ormai vaccinati" con un'esclamazione del tipo "... un'attimo solo... tornò subito..." rendono inutile il significato della presenza dei suddetti organi di controllo e che dunque continuano a fare i loro p... comodi ed a posteggiare ovunque e comunque.

Desidero porre all'attenzione che nella detta via, manca del tutto la segnaletica reale, quella cioè che garantisce la incolumità dei pedoni e delle persone anziane: le strisce pedonali, ed inoltre, che la stessa via, è un insieme di incroci e che fra essi sono ubicati degli esercizi commerciali: se permesse una richiesta, desidererei insomma, che l'Amministrazione Comunale collocasse un bel numero di cunette artificiali per rallentare il traffico.

Il tratto sopracitato, si dimostra nella sua completezza, un valido sdogo sia per l'entrata che per la uscita dal centro abitato, e sarebbe un vero peccato trascurarlo dal punto di vista della sicurezza.

Nei cittadini di Enna, ci meritano anche questo???

Un Cittadino



ceu

CONSORZIO ENNESE UNIVERSITARIO

IL TUTORATO PER GLI STUDENTI: garantita l'incidenza formativa dell'esperienza universitaria

Nel percorso di costante innovazione e qualificazione dell'offerta formativa, ad oggi, il Consorzio per l'Università Kore di Enna può vantare un ulteriore successo in uno dei servizi più efficaci voluti dall'attuale Presidente della Provincia Regionale di Enna, Cataldo Salerno.

Istituto all'interno dei corsi di laurea, il servizio di tutorato per gli studenti, ormai al suo terzo anno di vita, integra ed arricchisce l'incidenza formativa dell'esperienza universitaria.

I diversi tutor presenti nei corsi di laurea attivati rappresentano la prova dell'attenzione che il Consorzio rivolge agli studenti, soprattutto per prevenire l'insuccesso e il ritardo negli studi.

La funzione tutoriale interviene come elemento aggiuntivo nell'offerta formativa proposta dal Consorzio, per assicurare continuità ed efficacia ai processi di apprendimento, intervenire su eventuali aspetti critici, nonché per offrire agli studenti un'efficace relazione con la struttura organizzativa stessa.

Il tutor svolge la propria attività in tre "aree" o ambiti principali del percorso universitario dello studente:

- area dell'accoglienza/adattamento/permanenza
- area della didattica
- area dell'orientamento

Nella prima area, il tutor rende possibile un collegamento costante tra studenti, professori e organizzazione universitaria; si occupa della gestione dei gruppi di lavoro, analizza e interviene sul "clima" d'aula. Egli è spesso portavoce di istanze espresse dagli studenti, ma è soprattutto "fonte ufficiale" di informazioni in assenza del professore. In una sede decentrata, con tantissimi iscritti frequentanti, fuorisede e lavoratori, il tutor diventa inevitabilmente punto di riferimento stabile per gli studenti. Per venire incontro alle esigenze di chi non può frequentare, inoltre, il tutor lavora anche attraverso il web, partecipando al forum del sito www.unien.it e con la posta elettronica, (tutorato@psi.unienna.it) rispondendo ogni giorno alle richieste di informazioni. In "rete" il tutor svolge il compito di informare, guidare, o anche motivare gli studenti che, fisicamente lontani, corrono il rischio di estraniarsi dal processo formativo.

Nell'area della didattica, ogni tutor cura specifiche aree di studio e, all'interno di queste, svolge attività di counseling: egli affianca lo studente nello studio, con spiegazioni di parti del programma oggetto d'esame o suggerimenti per migliorare il metodo di studio e la gestione degli appunti. L'adesione a questa area del servizio è notevole: moltissimi studenti, frequentanti e non, richiedono incontri individuali o partecipano a gruppi di studio organizzati in prossimità degli esami. La tempestività degli interventi e l'aderenza di questi ad esigenze specifiche in alcuni casi è essenziale, perché riduce le lacune pregresse - legate direttamente alla preparazione o, trasversalmente, alle metodologie di studio - che possono degenerare nella demotivazione o nell'abbandono degli studi.

Nell'area dell'orientamento, il tutor supporta il processo decisionale alla scelta del corso di laurea e dell'indirizzo all'interno del corso di laurea stesso, orienta alla professione futura, assistendo gli studenti sia nel cogliere le esperienze più professionalizzanti, sia nell'individuazione degli sbocchi lavorativi possibili.

Inoltre, il tutor lavora nella struttura universitaria, ma in un'ottica di rete, operando un continuo collegamento sia con le scuole, sia con le imprese del territorio, soprattutto per incrementare le esperienze di orientamento alle scelte scolastico-professionali. Nel periodo gennaio-maggio, infatti, il servizio organizza incontri con le ultime classi delle scuole superiori della provincia di Enna, per informare sull'offerta formativa del consorzio, ma soprattutto per favorire una scelta consapevole del corso di studi universitario.

In definitiva, un altro esempio di grande qualità di un modello organizzativo che continua a rendere il CEU estremamente competitivo nei confronti delle altre sedi universitarie e a legittimare la candidatura a quarto polo siciliano con l'istituzione della Libera Università Kore di Enna.

EROI E TRADITORI

Sacrificio per la patria, martirio, morti gloriose, orgoglio italiano, eroismo... tutto un vocabolario che credevamo superato per sempre, è tornato, plumbeo e nefasto, a oscurare l'orizzonte linguistico della nostra comunicazione, insieme a proclami bellicosi, accuse di viltà, infamia, tradimento e codardia elargite a chi non s'allinea. Il nuovo millennio ci vede precipitati, come in un incubo fantascientifico da viaggio a ritroso nel tempo, nel passato più buio, nell'oscurantismo medievale di epoche grondanti sangue in cui a un fanatismo se ne opponeva con esatta misura un altro. Possibile non ci si renda conto che tutta questa retorica impastata di patria ed eroismo ci avvicina pericolosamente a quello stesso "nemico" che pretendiamo di combattere?

Lazione di guerra, da ultima ratio cui ricorrere in casi estremi, pretende di trasformarsi, nel tempo di dialogo di questi giorni, in valore etico - il più alto addirittura in cui si esprime la

qualità del "vero uomo". Se Ignazio La Russa ha potuto - e non è l'unico episodio - tacciare di viltà un giornalista dell'Unità per aver praticato l'obiezione di coscienza al servizio militare. Anche così cambia un paese dove a comandare sono le destre, per quanto abili a mimetizzarsi in tempi più tranquilli. Il vero uomo è di nuovo il macho - che ne sarà delle donne? - che coltiva muscoli, che consuma riviste militari, ama le divise e il gioco delle armi ed è pronto a farne un mestiere, pronto al rischio della morte - quella degli altri come la sua. La perfetta icona della virilità. Questi sono "i nostri ragazzi". Gli altri, pacifisti in testa, stupidi o ingenui nella migliore delle ipotesi, altrimenti smidollati, uomini non uomini, meschi uomini, femmine - e naturalmente alleati del nemico, traditori. Tutto si lega: che ci manca per farne il déjà vu di un altro campo di concentramento?

Un'opposizione che si appiattisce sullo slogan dell'unità nazionale, che non smaschera

con forza tutto ciò rivendicando a gran voce i valori più alti della tradizione socialista e cristiana - l'internazionalismo, la fratellanza tra i popoli, la solidarietà, la tolleranza e il dialogo, l'amore e la pace condivisa - scompare, facendosi complice del diffondersi di una cultura di morse che allontana i giovani dal senso profondo della vita. Bisogna essere tutti uniti e tutti duri: infamia e viltà andarsene dall'acqua o trattare con i terroristi. Col risultato che la vita umana, ancora una volta e su tutti fronti carne da macello, perde ogni valore.

E se è giusto assumersela su di sé il dolore di questi'altra vita inutilmente perduta come l'angoscia delle altre giovani esistenze in bilico - se è giusto confondersi davanti a quell'attimo estremo di passione - non si può accettare il trionfalismo da avvoltoi con cui si sbandiera che il vero italiano è l'eroe pronto a morire senza una lacrima di rimpianto. Gli stessi familiari che l'ostaggio ucciso hanno chiesto che sulle sue ultime parole non

ci fossero più strumentalizzazioni di una parte politica, ma solo unanime politica.

Se è giusto astenersi dal giudizio a freddo, dall'alto e dal fuori, sulle scelte, occasioni, sbagli, di ogni singola esistenza - non si può accettare la menzogna che contrappone "i nostri ragazzi che erano lì solo per lavorare" alla "barbarie" irachena. Questo lavoro consiste, in un modo o nell'altro, nell'affiancare da uomini armati gli occupanti americani, sia pure proteggendo affaristi al loro seguito, pronti a rischiare la vita degli altri e quella propria. Dirlo ad alta voce fa la differenza. Non per diminuire la perdita, non per abolire l'affetto e la pietà umana, ma per guardare in faccia la verità, riflettere su come stanno le cose ed esigere che si volti pagina. Può essere utile a impedire intanto che altri giovani, attratti da guadagni e mistificazioni pseudo-patriottiche, irretiti da reclutatori senza scrupoli, seguano la stessa strada, senza conoscerne l'orrore.

Cinzia Farina

PIAZZA ARMERINA

Itis: ritorna una certa normalità

Nel complesso delle anomalie che circondano la vicenda dell'Itis a Piazza Armerina, è tornato un barlume di normalità per una parte dei ragazzi: le dieci classi del biennio hanno varcato la soglia del container ed hanno così ripreso le lezioni. I nove container, sistemati nel parcheggio dell'Itis, sono stati disinfestati e puliti mentre una squadra di vigili del fuoco e di docenti ha provveduto a sistemare banchi, lavagne e quant'altro prelevati dall'edificio pericolante.

Sistemate le ultime due aule prefabbricate nel fianco dell'Itis, sono cominciati i lavori per sistemare gli altri container nel parcheggio degli autobus vicino all'ospedale. All'interno della commissione tecnica, composta da nove membri, è stata inserita anche la preside dell'Istituto, Lucia Giunta. Una parte dell'Istituto, comunque, potrebbe essere salvata anche se con costosi interventi.

Il presidente del comitato per l'Itis Carmelo Scibona, presente all'ingresso dei ragazzi nel container, dichiara momentanea soddisfazione:

"Un importante passo avanti è stato fatto ma adesso, una volta garantita a tutti la ripresa delle lezioni, comincerà la vera battaglia: bisognerà in tempi brevissimi indicare soluzioni definitive e dovranno essere adottati tutti quei provvedimenti che consentano di regolarizzare l'attività della scuola. Noi non abbassiamo la guardia, non tanto per diffidenza ma quanto per cautela".

Iside Castagnola



VILLAROSA

Un paese ormai vuoto dove i giovani non possono lavorare

Villarosa paese di emigranti. In oltre 40 anni la popolazione si è più che dimezzata e da qualche tempo è iniziato inesorabile, il lento e continuo svuotamento della comunità.

Oggi l'intero Comune supera appena i 5000 abitanti e l'economia si basa sulle pensioni dei resti della famosa classe zolfataia, sull'iniziativa imprenditoriale di pochissimi artigiani e su un esiguo numero d'impiegati pubblici, dopo di che... buio totale. La popolazione è invecchiata moltissimo e i giovani, appena possono, scappano via. Non più verso il Belgio, ma verso il nord-est dell'Italia (Treviso-Vicenza-Padova), dove si guadagnano 1000 euro al mese e se ne spendono 450 per un mini appartamento di appena 30 mq.

Abbiamo incontrato un gruppo di giovani disoccupati villarosani ed abbiamo chiesto quali prospettive offre Villarosa e la Sicilia ai giovani in cerca di lavoro? "Le nostre storie - hanno detto - crediamo,

siano simili a tante altre". Però vale la pena di raccontarle, perché offrono motivo di riflessione a chi di dovere...

Alessandro: "Sono un ragioniere, ho superato i venti anni; tu mi dirai: Pretendi di avere un posto di lavoro come si deve, con stipendio, busta paga, ferie pagate e cassa malattia già a questa età? La risposta è no, però, vorrei cominciare ad inserirmi nel mondo del lavoro, ed è un mio diritto in quanto cittadino italiano".

Giuseppe: "Da qualche anno ho finito il servizio militare, cosa molto importante ai fini lavorativi, per nessuna azienda si sognerebbe mai di assumere personale che non lo abbia espletato. Finito il militare, mi sono messo subito alla ricerca di un lavoretto, anche provvisorio e senza grandi pretese. Ho incominciato a comparare giornali e leggere continuamente annunci di aziende che offrono lavoro. Effettivamente si trovano tante proposte, ma solo di aziende che cercano poffi da spennare".

CALASCIBETTA

Completato l'ex Albergo Sicilia che rimane chiuso

Da molti anni gli xibetani aspettano che l'ex Albergo Sicilia venga finalmente utilizzato dai cittadini dall'Ufficio Tecnico Comunale e i lavori sono stati realizzati ed ultimati utilizzando gli avanzati di bilancio. A questo punto, molti cittadini si chiedono cosa si aspetta a farlo partire? Si tratta di un progetto di grande spessore culturale e sociale che rappresenterebbe per i giovani, e per chiunque ne volesse usufruire, un luogo di incontro per lo scambio di idee, opinioni e progetti; e contemporaneamente, agevolerebbe coloro che, per disagi economici, non sono in possesso di un personal computer in casa propria.

Internet e i computer rappresentano ormai il futuro. Tutto ruota intorno ad essi. E realizzare un progetto così importante, consentirebbe a un piccolo paese come Calascibetta, dove non è mai stato creato qualcosa di simile, di compiere il primo passo nel futuro.

Pietro Lisacchi



Renault

Service

ELETTRAUTO MECCANICO RICAMBI ORIGINALI

ENNA - Via Pergusa, 254 - tel. 0935.37055 cell. 339.5913519



I NOSTRI SERVIZI

Officina Meccanica
Elettrotecnica
ASSISTENZA
Istallazione
Aria Condizionata
Impianti G.P.L.
Impianti Hi-Fi.
Antifurto per Auto

Sconto del 10% sui ricambi per tutte le vetture Renault che effettuano il tagliando

NICOSIA

Stop all'assunzione a tempo di circa 300 precari

Il buco nero è la sanità. Ma le stime dell'Assessorato Regionale al Bilancio per l'anno 2004, scoprono un inatteso disavanzo dei conti pubblici siciliani proprio nel comparto finito nell'occhio del ciclone negli ultimi giorni: quello del precariato. Il dato, predisposto dall'Assessorato Alessandro Pagano oggetto di valutazione della Giunta di Governo Regionale è supportato dal suo deciso "no" all'assunzione a tempo di circa 300 disoccupati nei bilanci "vecchia". L'Ass. Pagano inoltre fa sapere che a fine anno la Regione registrerà un deficit di 52 milioni di euro nella gestione dei precari.

Questa novità induce a pensare che è stata messa una

pietra tombale sulla proposta dell'altro Ass. Reg. ai Beni Culturali Fabio Granata, che era finalizzata all'apertura di 40 nuovi siti utilizzando lavoratori disoccupati. L'Assessore Pagano rileva: "Il costo lievitò a causa della stabilizzazione di circa 12 mila lavoratori precari e dell'aumento delle spese fisse in bilancio". La tabella, predisposta con i dati oggetto di valutazione dalla Giunta di Governo prevede uno sfioramento di bilancio di 27 milioni di euro per i circa 30 mila lavoratori socialmente utili a carico della Regione, di 17 milioni di euro per i 40 mila lavoratori (che comprendono lavoratori stabilizzati e stagionali) di 8 milioni di euro per i circa 2 mila lavoratori cosiddetti Resais.

E' palese che i soldi non ci sono per gli aspiranti precari, come pure sono diventati insufficienti per l'esercizio dei forestali a carico della Regione, stando ai dati del Bilancio. Per questo Cgil, Uil, Cisl, hanno promosso una mobilitazione per ottenere di mettere al centro dell'Agenda Politica la "vergenza forestali". Tre le questioni sul tappeto: il recepimento del Contratto Collettivo di lavoro della categoria; il riordino del sistema forestale; l'adeguamento salariale.

L'Ass. all'Agricoltura Castiglione ritiene strategica la mobilitazione sindacale poiché "il sindacato è più interessato a creare nuovi precari che a guardarli

allo sviluppo della forestazione in Sicilia rimarcando che la Regione ogni anno solo per il settore forestale spende ben 220 milioni di euro", aggiungendo che saranno approntati i 4 milioni di euro l'anno necessari per adeguare i salari al nuovo contratto di lavoro.

E' opinione oramai diffusa, che il precariato in Sicilia è diventato una bomba ad orologeria piazzata sotto le finestre degli Assessorati Regionali è quello del precariato è solo un capitolo del più vasto buco di bilancio che l'Assessore Pagano attesta sui 1.200 milioni di Euro. La situazione finanziaria della Regione Siciliana mai è stata così preoccupante.

Luigi Calandra

LEONFORTE

Primo Musumeci: Vecchie immagini di Leonforte

Era veramente bella Leonforte! Lo testimonia l'unico libro pubblicato da Primo Musumeci che, quasi a presagio della sua imminente dipartita, ha voluto con sollecitudine pubblicare e diffondere il volume dal titolo "Vecchie immagini di Leonforte".

Una raccolta di cartoline che l'Autore ha cercato con amore, pazienza e caparbia nei mercatini e sulle bancarelle di tutt'altra o scambiandole con altri collezionisti dopo lunghe e faticose trattative come se si trattasse di beni unici da non cedere se non a condizioni di sicura convenienza attirandosi, magari, qualche gratuita antipatia.

La collezione è costituita da cartoline dei primi anni del 1900, da quando si è diffusa la cartolina illustrata, alla fine degli anni '50, cioè fino a quando Leonforte ha mantenuto la sua originaria conformazione urbanistica. L'Autore, con modestia, sosteneva che la sua pubblicazione non ha pretese letterarie né storico-artistiche. In realtà così non è, infatti in essa notiamo qualche originale puntualizzazione storica e un'impostazione che privilegia i passaggi epocali dell'ultimo '900, del fascismo e del primo dopoguerra.

L'Autore ha voluto fornire alle nuove generazioni il ricordo visivo di una Leonforte ormai scomparsa ed evidenziare le problematiche di degrado, di speculazione, di abusivismo che l'hanno coinvolta. Ogni cartolina è arricchita da didascalie che illustrano il sito, le date, ma non i nomi (certo per disre-

zione), mentre al lettore sarebbe piaciuto sapere da dove proveniva quel professore settentrionale, conoscere quell'alta personalità del fascismo leonfortese che ha spedito quella cartolina trovata a Roma o il nome di quella nobile che dalla sua residenza estiva leonfortese mandò i suoi saluti a Palermo.

Leggendo fra le righe si nota la nostalgia per la Leonforte che fu, ma anche la rabbia per lo scempio che è stato perpetrato ai luoghi cari all'Autore come il "Viale dei Pini", la piazza della Matrice o alle anche fontane.

Qualche aneddoto in più o l'indicazione di un qualche personaggio legato al luogo raffigurato nella cartolina, avrebbe ravvivato il libro e il lettore avrebbe avuto più motivi per apprezzare la fatica sostenuta dal dottor Musumeci. Molto interessante è, invece, la riproposizione delle monete circolanti nell'isola e nel paese di Leonforte dalla sua fondazione alla soppressione del regno delle due Sicilie: i tiri di Filippo IV, di Carlo II, di Filippo V, di Vittorio Amedeo, di Carlo D'Asburgo, gli scudi di Carlo III di Borbone, di Ferdinando III, di Francesco I, di torinesi, Ferdinando II e di Francesco II di Borbone,



Una delle cartoline di Primo Musumeci

testimoniando anche la passione del Musumeci per la numismatica e la storia.

Dobbiamo è, altresì, l'omaggio al dott. Primo Musumeci, il primo fotomatore leonfortese, che lasciò tale passione a suo figlio Gaetano, il quale a sua volta influenzò il nipote Ciccio Busceme. Se si volesse realizzare un archivio storico fotografico di Leonforte è a queste persone benemerite che bisognerebbe fare riferimento oltre che naturalmente, agli storici studi fotografici Melmo Riscato e Benito Salomone.

La strada tracciata da questi pionieri è oggi percorsa da altri fotomatori che con la loro passione lasceranno ai posteri le testimonianze di una Leonforte, che cambia molto velocemente e non sempre in meglio.

Enzo Barbera

LEONFORTE

Le incompiute: la pinacoteca Filippo Liardo

Quando nel 1983 il Comune di Leonforte acquistò la villa Bongsignore la prima idea sulla sua utilizzazione fu quella di una pinacoteca per esporre parte della produzione grafica del pittore leonfortese Filippo Liardo. Pittore del tardo Ottocento, rivalutato e studiato per primo dal compianto prof. Antonino Randisi la cui caparbia ha permesso di sottrarre dall'oblio un artista che, seppur ancora non ascritto fra i grandi dell'arte, è annoverato fra i pittori più significativi dei "macchiaioli" e dell'"Impressionismo".

Il suo paese natale ha compiuto notevoli sforzi per farlo conoscere, conservarne le opere e rivalutarlo; ha incoraggiato e finanziato la ricerca del prof. Randisi che si è concretizzata in un libro che rappresenta la base per qualsiasi studio sul Liardo; ha acquistato da collezionisti privati i suoi bozzetti ad olio, acquerelli, seppie, disegni a penna, a lapis e a sanguigna; gli ha dedicato una via, gli ha intestato un plesso scolastico e si è in attesa di ubicare una sua statua scolpita dallo scultore Baja.

Ma altri passi si devono percorrere per rivalutare l'opera di Filippo Liardo

come acquistare i disegni che languono nei magazzini del Museo del Castello Ursino e quelli che ancora appartengono a collezioni private; avviare una ricerca sulle tele che si trovano a Parigi, a Londra o sparsi per l'Italia per metterle a disposizione dei critici. Nelle biblioteche di Parigi e Londra si potrebbero reperire le centinaia di incisioni di "Le monde illustré", "Vie moderne" e "Illustrazioni", non solo per studiarle, ma anche per riprodurle e diffonderle.

Il finanziamento per il completamento della villa Bongsignore è notizia di questi giorni. E' il caso dunque di cominciare a riprendere il progetto della pinacoteca Liardo ed escludere a priori altre ipotesi di utilizzazioni che di tanto in tanto fanno capolino nel grande oceano delle buone intenzioni.

Nella cassaforte del Comune ci sono ben 240 opere del Liardo, la maggior parte delle quali hanno una notevole importanza artistica, storica e documentale. Averle recuperate è merito notevole, però ora occorre conservarle adeguatamente perché col passare del tempo potrebbero deteriorarsi. La pinacoteca,

quindi, oltre che a permettere la fruizione delle opere più significative, servirebbe a conservare con più adeguatezza il materiale grafico che il Liardo amò tanto e che vicino alla sua fine affidò alla sorella.

Quest'anno ricorre il 170° anniversario della nascita di Filippo Liardo: il miglior modo di festeggiarlo sarebbe quello di inaugurare la pinacoteca, magari con una mostra delle poche tele che non sono andate disperse: "Sepoltura di un gariboldino" e "Ritratto del padre" che si trovano presso la Galleria d'Arte Moderna di Palermo, "Il Mugugno" in deposito presso la Camera dei Deputati di Roma, "Castello di Staggia", "Veduta dell'Arno", "Paese dei dintorni di Firenze" in deposito presso l'Avvocatura Erariale di Napoli. La mostra di tali opere sarebbe sicuramente un avvenimento culturale di valenza nazionale che risveglierebbe l'interesse quell'uomo libero, irrequieto, patriota, sfortunato e soprattutto quell'artista dotato di straordinaria tecnica e di grande espressività quale fu Filippo Liardo.

Enzo Barbera

PIAZZA ARMERINA

Chiese aperte tutto l'anno

La Diocesi di Piazza Armerina dal 25 aprile scorso ha dato il via al progetto "Chiese aperte". L'iniziativa è promossa dall'Ufficio per l'Arte sacra e per i Beni culturali ecclesiastici, in collaborazione con enti morali e scolastici cittadini, impegnati in attività di volontariato culturale. Gli edifici di culto oggetto dell'itinerario di visita sono undici: Chiesa di Maria SS. delle Vittorie, Basilica Cattedrale; Chiesa di S. degli Angeli Custodi; Chiesa del SS. Crocifisso; Chiesa di S. Martino di Tours; Chiesa della Madonna della Neve; Chiesa di S. Ignazio di Loyola; Chiesa di S. Rocco; Chiesa di S. Giovanni Evangelista; Chiesa di S. Stefano; Chiesa di S. Pietro; Chiesa di S. Andrea.

Le chiese rimarranno aperte ogni ultima domenica del mese e durante le principali ricorrenze dell'anno, dalle ore 14 alle 19. E' stato approntato per l'occasione un servizio di accoglienza e di prima informazione culturale da parte del personale volontario aderente all'iniziativa.

PIAZZA ARMERINA

Vittorio Sgarbi e Piazza Armerina

In molti non hanno creduto alla veridicità della notizia, sostenendo che Piazza Armerina non può certo suscitare gli interessi del critico d'arte più famoso d'Italia: piuttosto hanno interpretato questa fuga di notizie come una strumentalizzazione di chissà chi, atto a colpire chissà cosa.

Queste le maggiori accuse rivolte da più parti all'on. Sgarbi in queste acque si intravede il timore che la sua partecipazione attiva alle prossime consultazioni elettorali, potrebbe scatenare un meccanismo imprevedibile che potrebbe coinvolgere i piani dei partiti e dei politici tradizionali.

"Conservavo di Piazza Armerina un ricordo splendido - ha detto Vittorio Sgarbi - la forza della qualità e dell'importanza dei mosaici, paragonabili per bellezza soltanto alla Cappella Sistina, mi aveva indotto a ricordarli come qualcosa di unico e straordinario. Ma quando li ho rivisti nello scorso ottobre, non potevo credere ai miei occhi: un gioiello di inestimabile valore incastonato in un letamaio. Allora ho capito che quello che manca a Piazza Armerina è l'amore per la città, non gliene importa niente a nessuno,



R.D. tutti occupati soltanto in un vile rimpallo di responsabilità e competenze che fa prevalere la codardia."

"Occorre un intervento politico coraggioso, - continua Vittorio Sgarbi - atto a decapitare i rami secchi e concentrare gli sforzi unicamente nella direzione della tutela e della salvaguardia dei beni culturali."

Iside Castagnola

Una panoramica di Piazza Armerina



legacoop
ENNA

la cooperazione uno strumento di sviluppo del territorio

Via delle Olimpiadi, 155 - Enna Bassa - Tel. 0935.535023 - Fax. 0935.533856 - E-mail: legacoopenna@fiscali.it

BARRAFRANCA

Le vibrazioni con il 2° Spring Reggae Festival

Un popolo colorato e pacifico. Più di 1500 persone sono giunte da ogni parte della Sicilia a Barrafranca, in occasione del 2° Spring Reggae Festival. Il lunedì di Pasqua la neonata Associazione Barrarrossi, forte del successo della prima edizione, ha dato vita ad un raduno, che ha ospitato sul palco tre gruppi live e una decina di Sound-System, provenienti da ogni angolo della trincia.

Il tutto immerso nella cornice delle campagne di Contrada Canalotto, dove giovani e non, hanno piantato le proprie tendesole, allestiti da giocolieri, artisti di strada e musicisti che hanno dato vita a jam-sessioni. L'incontro, ideato per promuovere la cultura del rispetto e della convivenza pacifica, è stato creato grazie all'impegno dei ragazzi della Barrarrossi, un'associazione, che come dice il nome (roots - dall'inglese - radici), intende fare tesoro delle proprie radici barrarresi per portare a Barrafranca realtà inedi-

te, che possano valorizzarla e farla conoscere dai giovani siciliani. In effetti, l'obiettivo è stato raggiunto: "con il festival e con le altre iniziative che da tempo portiamo avanti - dice Giuseppe Baiunco, dell'Associazione - migliaia di persone hanno visitato il nostro paese e si sono dette entusiaste dell'ospitalità che hanno trovato. Stiamo parlando di giovani che non avremmo mai fatto centinaia di chilometri per venire sin quaggiù se non avessero sentito parlare in positivo dell'atmosfera gioiosa e tranquilla delle feste organizzate dalla nostra associazione". Insomma, un modo assolutamente nuovo di promuovere il turismo nella nostra città.

La giornata è stata una 24h non-stop di musica, che ha visto alternarsi alla console i dj set più rappresentativi della scena reggae siciliana: dai palermitani Bass Rockers, ai catanesi Hot Lava, dai ragusani

Ganjah Iova ai Suddabb, vincitori del 1° clash siciliano, solo per citarne alcuni.

Ad aprire i concerti gli Anzikittanza, di Ramacca, seguiti da un'altra reggae band catanese. A concludere il live set sono stati i Barrarrossi children, formazione musicale cui fanno parte gli stessi organizzatori. Soddisfatti i ragazzi che, contando soltanto sulle proprie forze e sulla propria volontà di attivarsi per creare qualcosa d'importante per il proprio paese, hanno realizzato il festival. Soddisfazione rafforzata soprattutto dal clima pacifico nella quale la manifestazione si è svolta e dall'entusiasmo con cui tutti gli ospiti hanno risposto.

Energy positive stanno per esplodere nel cuore dell'entroterra siciliano. Come recita il motto dell'Associazione Barrarrossi: Barrafranca Vibra!

Irina Alma Orofino

PIETRAPERZIA

Tormentata sanità con gli orecchini di perle

I servizi di soccorso mobile di tipo A conosciuto come "118" e quello di trasporto dei pazienti con ambulanza medica di tipo B si aggiungono ad altri già esistenti, e fanno di Pietraperzia uno dei comuni d'Italia all'avanguardia per i servizi socio-sanitari offerti ai cittadini.

Recupero di locali abbandonati, realizzazione di moderne strutture sanitarie, servizi socio-sanitari di eccellenza, gestione mobile delle emergenze sanitarie, fanno parte della felice realtà che comincia a delinearsi per la popolazione di Pietraperzia.

Nella maggior parte del territorio italiano rimbambano da una regione all'altra le numerose notizie sulla malasanità. Balzelli macchinosi e onerosi (ticket), prolungate attese per alcune prestazioni diagnostiche, lunghe tappe per i ricoveri ospedalieri, disagi per i frequenti viaggi fuori provincia per ricevere prestazioni specialistiche particolari, sono problemi che bussano alla porta di quanti vivono l'incertezza della salute. Per quello che ciascuno di noi ha patito è facile

immaginare come lo scenario si presenti con aspetti gravi, a volte drammatici, quando ad essere interessati sono i soggetti anziani, talvolta non autosufficienti.

A Pietraperzia sembra registrarsi una inversione di tendenza per quanto riguarda la situazione dei servizi socio-sanitari. Risultati di efficienza si registrano nella struttura della R.S.A. (Residenza Sanitaria Assistita) dove sono attualmente disponibili 45 posti letto per accogliere anziani non autosufficienti, per i quali è prevista la necessità di una continua assistenza medica. Nella R.S.A. a breve altri 15 posti saranno disponibili i malati del morbo di Alzheimer. Nel campo parasanitario sono ben tre le Case di accoglienza per gli anziani con totale di 60 posti: il Centro diurno, la Casa protetta, la Casa albergo.

I tre servizi affrontano i complessi ed articolati bisogni che si presentano durante il giorno ai soggetti di età avanzata a cui necessita assistenza. Un altro posto di prossima realizzazione, con 12 posti letto, sarà destinato a dare ospitalità a soggetti in situazione di handicap grave. Per i disabili mentali è in programma la realizzazione di un Centro specializzato in cui sarà possibile assistere 20 degeniti. L'Amministrazione, dopo avere espletato tutte le attività previste per l'aggiudicazione del servizio offrirà, a 50 anziani, anche la possibilità di una assistenza domiciliare.

Il ventaglio di servizi a cui si può accedere, di recente, si è incrementato con l'avvio della prestazione di soccorso mobile

"118" e quello del trasporto con ambulanza medica a cura dell'associazione "Pluvia soccorso" dei pazienti che necessitano di prestazioni specialistiche non disponibili nel comune.

L'attuale Assessore comunale alla Sanità di Pietraperzia il Dr. Vincenzo Emma nel presentarci la situazione dei servizi aggiunge: "è nelle nostre intenzioni migliorare ulteriormente il servizio 118 dotandolo in caso di rischio di infarto, attraverso delle convenzioni con l'ASL di Enna, della possibilità di intervenire immediatamente con trombolisi mobile attraverso il collegamento GPR con l'Unità Coronaria dell'Ospedale di Enna".

"Vi è sostanzialmente - continua il Dr. Vincenzo Emma - una particolare attenzione verso la popolazione degli anziani che

ormai è diventata numericamente preponderante in questo comune. L'obiettivo è quello di offrire, a quanti necessitano di servizi socio-sanitari, una qualità della vita dignitosa e alle famiglie condizioni di assistenza quanto più agevoli possibili, senza che si debba far ricorso a spese esorbitanti. Considerati i tagli economici con i quali ci scontriamo, quanto abbiamo realizzato ci gratifica per gli apprezzamenti che riceviamo e ci incoraggia a proseguire per migliorare ancora".

La possibilità di poter accedere a tanti qualificati servizi mette in condizione, i cittadini pietrinesi e gli altri dei comuni limitrofi che in molti ne usufruiscono, di sperare che il modello realizzato a Pietraperzia possa essere esteso altrove e soprattutto avere una continuità, dati i tagli alla sanità.

Elisa Mastroiome



Struttura della R.S.A.

RIDIAMOCI SU

a cura di Cristiano Pintus

STATI CANAGLIA

Leggete pure... niente di politicamente scorretto, solo qualche risata grazie al nostro amico Lobothom

Sapresti riconoscere uno Stato Canaglia?

È molto importante che ogni cittadino contribuisca a mantenere l'ordine mondiale segnalando subito alla più vicina autorità di pubblica sicurezza eventuali atteggiamenti sospetti da parte di questo o quello Stato. Ripassiamo l'elenco aggiornato.



Corea del Sud. Subdrammatico distinta da quella del Nord, ne è in realtà la lunga mano. Sta diffondendo in tutto l'Occidente automobili dal nome pazzesco ("Sorento", "Korando", "Musso", "Placenta", "Popeya") con il proposito di umiliare i padri di famiglia che la guidano. Provate a dire ad una donna che volete conquistare "vengo a prendermi stasera sulla mia "Popeya" blu, e capirete quale pericolo la Corea del Sud rappresenti per il mondo civile. ...

Svizzera. La Svizzera non ha mai voluto entrare nella Nato, non fa parte dell'Europa Unita e partecipa di malavoglia a Giochi Senza Frontiere. Non avendo sbocchi sul mare, si tiene minacciosamente fuori dal tiro delle portacaricami americane: un atto di palese ostilità. "In ogni generale c'è un correntista" è lo slogan grazie al quale la Svizzera si è sempre salvata dalle aggressioni. Armi di distruzione di massa: gli ski-lift ad ancora, che hanno causato più morti e invalidi della Seconda guerra mondiale.



Italia. Appena uscita da una lunga dittatura comunista, non è ancora pienamente affidabile. Gli ex comunisti (come Ferrara, Bondi, Frattini) sono la spina dorsale del partito di governo e fanno i ministri a Roma o i comici a Cologno Monzese. Piena di arabi, l'Italia è governata da un venditore di tappeti che controlla direttamente la Federcalcio, tiene reclusa la moglie in una villa-bunker e spedisce videocassette alle reti televisive come Bin Laden. ...



L'ANGOLO DEL BUONUMORE

SMS mania

Il caro amico e lettore Ferraro Claudio, ci ha inviato questa divertente storiella che, pur essendo vecchia come il "pirito", è quanto mai attuale se andiamo a guardare la situazione politica italiana ben da vicino. La politica è nel caos: Ribaltini, cazzottini, astensionisti, franchi tiratori, conflitti di interesse ed interessi nei conflitti, promesse di plastica, un milione di... bugie, partiti che cambiano nome ma che nascondono scheletri nell'armadio. Povera Italia! Tutto questo disordine, messo dentro questa vecchia storia, mi ha fatto capire che siamo veramente nella.....!

IL CAPO

Quando fu creato il corpo umano, tutti gli organi presentarono domanda perché fossero eletti a capo di esso. Disse il cervello: io sono l'intelligenza e trasmetto gli ordini a tutto il corpo ed è giusto che sia io il capo. Lo stomaco disse: io trasformo in energia tutti i cibi, quindi è giusto che sia io il capo. Le gambe dissero: noi sfruttiamo l'energia resa dallo stomaco e muoviamo il corpo, quindi è giusto che siamo noi a comandare. Di seguito tutti gli organi del corpo presentarono le loro motivazioni, più o meno valide, per diventare il capo. Ma quando toccò al buco del culo, tutti scoppiarono in una grande risata. Allora il buco del culo indispettito si mise in sciopero e non fece più "lo stronzco". Così, in pochi giorni, tutto il corpo stette male. Il cervello divenne febbricitante, lo stomaco ebbe i crampi e le gambe non ressero più. Così prima di giungere alla morte, tutti gli organi decisero all'unanimità che fosse per forza il buco del culo a fare il capo, così quello ricominciò a fare lo stronzco... per forza!

MORALE DELLA FAVOLA:

Non c'è bisogno di un genio per fare il capo, serve per forza qualcuno capace di fare lo stronzco. FORZA STRONZO!



SCIOPERANO I PORTALETTERE DELLA PROVINCIA DI ENNA

Sciopero del lavoro straordinario dei portalettere della filiale di Enna dal 19 aprile al 19 maggio 2004. Lo hanno deciso le segreterie provinciali di SLP/CISL, UIL/POST, SLC/CGIL, AILP/CISAL, SAILP/CONFSAL e UGL/COM. I motivi della protesta sono da ricercare per ottenere migliori condizioni di lavoro, garantire la certezza dell'orario di lavoro e la difesa dei posti di lavoro. I sindacati in questione protestano contro la carenza di personale al recapito, il ricatto dei provvedimenti disciplinari, l'arroganza aziendale ed il degrado delle relazioni industriali.

LEZIONE DI LEGALITÀ CON L'ARMA DEI CARABINIERI

Presso il liceo Classico "Vaccaluzza" di Leonforte si è tenuto un incontro tra gli studenti e l'Arma. L'iniziativa nasce nell'ambito della "campagna promozionale per la diffusione della legalità 2003-2004". Il Cap. COLELLA ed il M.O. TUMINELLI, rispettivamente comandante della Compagnia CC di Enna e Comandante della Stazione CC di Leonforte, alla presenza del Prof. LA TORRE, hanno risposto alle numerose domande e curiosità dei circa cento studenti presenti. Vari argomenti trattati dagli effetti delle sostanze stupefacenti, ai compiti dell'Arma in campo internazionale. L'iniziativa, che vede coinvolte anche le compagnie CC di Nicosia e Piazza Armerina, oltre che consentire di diffondere una maggiore conoscenza dei doveri di cittadino, consente una maggiore prossimità ai cittadini del futuro.



Un anonimo cittadino ha deciso di regalare un motore Jeep Perkinz causa inutilizzo. Gli interessati possono telefonare al 338 1540838.

COMITATO PER I DIRITTI DEI CITTADINI:**MIGLIORARE LA VIABILITÀ**

La viabilità urbana ed extraurbana, rimane uno dei nodi più aggraviati e meno dipanati della nostra città. A cominciare dalle pensiline, inservibili in special modo ad Enna bassa, assenti dove occorrono come in zona Staggio - S. Giovanniello, dove si è ottenuta la fermata; occorre, quindi, una seria revisione che dovrebbe tener conto di dotare le stive di bacheche contenenti orari e percorsi. Le stesse indicazioni, mancherebbero anche nella Stazione di servizio principale. Sarebbe utile istituire un servizio pubblico che colleghi Lombardia - S. Calogero - Scitafello per non penalizzare gli utenti, gli anziani in particolare. Privilegiare il mezzo pubblico, sperimentando la creazione di speciali abbonamenti a prezzi agevolati specialmente per i residenti di Enna bassa, che si recano ad Enna alta e viceversa, con notevole frequenza. Potenziare i mezzi pubblici, con particolare riguardo a quelli di ridotte dimensioni che possono meglio circolare per la città. Sarebbe opportuno considerare che Enna bassa è divenuta centro di movimento giornaliero per i mezzi che si collegano con numerose città del centro e nord Italia, l'istituzione di una stazione di servizio con pensiline, sala d'attesa, indicazione degli orari, si rende opportuna, così come la relativa vigilanza per evitare intralci alla viabilità e pericoli per i passeggeri. Tutto questo è oggetto di grande attenzione da parte del Comitato Promotore per i Diritti dei Cittadini, come sempre attento alle esigenze di questi ultimi, che, in un documento inoltrato agli organismi di competenza ha evidenziato le anomalie esistenti chiedendo un intervento risolutivo delle stesse.

Il sig. Giuseppe Orlando di Enna segnala che l'Associazione Italia Sclerosi Multipla di Enna del quale fa parte, è sprovvista di una automobile per gli associati e lancia un appello affinché chi di competenza possa aiutare chi è affetto da sclerosi multipla.

PAGAMENTO ICI

Il consigliere comunale dei Ds, Camillo Mastroianni ha presentato una interpellanza attraverso la quale chiede all'Amministrazione Comunale di attivare una convenzione con l'agenzia delle entrate di Enna per la riscossione dell'ICI attraverso il mod. F24, che consente la compensazione del tributo locale con i crediti di altre imposte erariali e, su richiesta del Comune, anche la possibilità di operare la compensazione tra crediti e debiti derivanti da tributi locali. Il mod. F24 può essere pagato dagli utenti presso gli sportelli postali e quelli bancari.

CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE DELLA LEGA TUMORI

I bambini delle quinte classi delle scuole elementari ennesi potranno conoscere i rischi legati al fumo e alla cattiva alimentazione al fine di prevenire l'insorgere di forme tumorali. L'iniziativa è della sezione di Enna della Lega Tumori, grazie alla sinergia che, la responsabile della consulta femminile, la pedagoga Rosta Di Natale ha creato con i direttori didattici dei circoli della Città di Enna. "Abbiamo voluto far partire questa campagna di sensibilizzazione rivolta ai più piccoli affinché gli stessi si facciano promotori anche nei confronti degli adulti, dei rischi del fumo e della cattiva alimentazione", spiega la dot.ssa Di Natale. Ogni anno nel mondo 3.500.000 muoiono a causa del fumo e più di 90.000 all'anno in Italia. Il fumo causa il 90% delle morti per tumori polmonari. Sul fronte dell'alimentazione, nel 30% dei casi una errata alimentazione può indurre alla formazione di un cancro. Da sempre la Lega Tumori si occupa di campagne di divulgazione e informazione distribuendo opuscoli e depliant che spiegano efficacemente la finalità della prevenzione. Le lezioni alle quinte elementari dei circoli didattici De Amicis e FP. Neglia si terranno dal 3 al 10 maggio 2004.

SUA MAESTÀ CANINA: IL PASTORE TEDESCO

Manifestazione cinofila a Pergusa, negli ampi spazi adiacenti la zona della locale camping. Organizzata dall'ENDAS, dalla SAS, società amatori del Pastore Tedesco in collaborazione con l'Associazione Polizia Penitenziaria Luigi Bodenza. Molti gli esemplari canini presenti provenienti da numerose province della Sicilia, accompagnati dai loro proprietari e addestratori. Il raduno si colloca tra gli appuntamenti a carattere nazionale, alcuni già effettuati altri ancora da venire in più parti della penisola, che vedranno l'assegnazione del premio annuale di razza. Gli esemplari giudicati oltre che per i parametri propri della razza hanno effettuato un percorso di regolarità. Significativa la presenza del gruppo cinofilo della Polizia Penitenziaria e dell'Associazione Luigi Bodenza, che, ricordiamo deceduto per cause di servizio. A giudicare dai pareri raccolti, Enna potrebbe costituire, per il futuro, una tappa fissa per l'assegnazione annuale del premio nazionale di razza.



AZIENDA OSPEDALIERA "UMBERTO I"

Notizie...

VERSO L'ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE

L'accreditamento istituzionale, in Sicilia, è stato reso obbligatorio dal D.A. 890 del 17-06-2002; esso prevede che, entro il 28-06-2004, vengano predisposti una serie di atti tendenti a dimostrare che l'Azienda possiede tutti i requisiti "autorizzativi" ed "ulteriori" previsti dalla normativa vigente per potere erogare servizi sanitari; esso può essere definito come un processo attraverso cui sono individuati, sulla base di predefiniti criteri di qualità, i soggetti erogatori per conto del Servizio Sanitario Nazionale e quindi i potenziali erogatori di prestazioni sanitarie a carico di quest'ultimo.



L'accreditamento istituzionale verrà effettuato dalla Regione Sicilia e tenderà a:

- verificare i requisiti di qualificazione;
- selezionare e monitorare gli erogatori di servizi sanitari (pubblici e privati)
- garantire una buona organizzazione e governo della qualità delle prestazioni (continuità, tempestività, appropriatezza, conformità alle specifiche)

Pertanto l'accreditamento istituzionale rappresenta una degli strumenti per la garanzia dei livelli di assistenza in quanto risponde all'esigenza di operare il processo di selezione degli erogatori attraverso criteri di qualità dell'assistenza.

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente, l'Azienda Ospedaliera "Umberto I" di Enna, diretta dal Dott. Francesco Naro, ha ritenuto opportuno istituire un apposito "Ufficio Accreditamento" non solo per poter adempiere a quanto previsto dal decreto stesso, ma anche per iniziare l'implementazione di un sistema di miglioramento continuo della qualità aziendale mirante ad offrire agli utenti servizi sempre più rispondenti alle loro giuste esigenze di salute.

Accreditare l'Azienda presuppone la condivisione, a tutti i livelli, di obiettivi che porteranno l'Azienda a proporsi quale polo di riferimento per la sanità ennese; a tal fine, anche dal punto di vista organizzativo, il Direttore Amministrativo, Dott. Roberto Bonomo, ha iniziato la revisione dei regolamenti e delle procedure amministrative che sono indispensabili per l'accreditamento.

L'Ufficio Accreditamento, che opera alle dirette dipendenze del Direttore Sanitario Aziendale, Dott.ssa Lia Murè, è stato affidato al Dr. Vetri Salvatore, chimico, che ha partecipato a specifici progetti formativi regionali e nazionali, acquisendo il titolo di "Facilitatore per l'Accreditamento" e di "Valutatore di sistemi di qualità in sanità".





AZIENDA OSPEDALIERA "UMBERTO I"

In breve...

Deliberazioni adottate dal 03.03.2004 al 16.04.2004

- N. 258 Provvedimento in ordine alla individuazione del personale che si occuperà dell'attività di segreteria e tutoraggio corsi di formazione.
- N. 274 Presa atto verbale della seduta di gara ad Asta Pubblica per la fornitura triennale di stampati e ricorso alla procedura ex art. 16 D. Lgs. N. 402/98
- N. 289 Concessione nulla osta trasferimento alla dipendente Sig.ra Baldini Anna Maria - Collaboratore Professionale Sanitario di ruolo.
- N. 290 Concessione nulla osta trasferimento alla dipendente Sig.a Agnello Angela - Collaboratore Professionale Sanitario di ruolo.
- N.295 Affidamento della fornitura e collocazione n.12 fioriere e piante necessarie per la nuova sede dell'Azienda di C.da Ferrante Enna Bassa. Relativa imputazione costo.
- N.296 Affidamento a Ditte diverse della fornitura di attrezzature varie per le UU.OO. di Rianimazione, Cardiologia, Poliambulatorio e Ortopedia.
- N. 300 Affidamento alla Ditta Amplifon di Milano della fornitura di n.1 cabina audiometria per l'U.O. di O.R.L. del nuovo ospedale.
- N. 302 Provvedimento in ordine all'attribuzione delle fasce retributive al personale dipendente del Comparto - anno 2004.
- N. 303 Indizione gara a trattativa privata per l'affidamento del servizio di trasloco di arredi e attrezzature delle Unità Operative di Patologia Clinica e di Medicina Trasfusionale presso la nuova sede di C.da Ferrante Enna Bassa nonché la U.O. Di Anatomia Patologica presso l'attuale sede della U.O. di Medicina Trasfusionale.
- N. 316 Attività Libero Professionale Intramuraria ed Allargata - Autorizzazioni -.
- N. 317 Procedura istituita dalla Commissione per il Prontoario Terapeutico Aziendale per la risoluzione delle richieste di farmaci non inclusi nel P.T.O.R.S. e di farmaci di fascia H che il clinico responsabile giudica indispensabili per i pazienti in urgenza e imputazione costo per il periodo 1.01.2004 - 31.12.2004
- N.343 Approvazione atti di gara a trattativa privata per la fornitura di materiale di pulizia e sanificazione occorrente ai Reparti e Servizi del Presidio Ospedaliero Umberto I.
- N. 354 Emissione avviso per supplenza di Dirigente Sanitario Medico di Neonatologia e Recupero e Rieducazione Funzionale.
- N.369 Riscatto apparecchiature sanitarie varie mediante leasing finanziario.
- N. 379 Indizione trattativa privata, per la fornitura e posa in opera in noleggio, telerilevamento e gestione in full-risk di una centrale di produzione di aria medicinale FU, da compressori presso la nuova sede del presidio ospedaliero Umberto I di C.da Ferrante, per un periodo di 12 mesi.
- N.382 Rinnovo incarico di "Esperto Qualificato" al Dr. Luigi Petralia per sorveglianza fisica - D. Lgs. 230/195. Imputazione costo anno 2004.
- N. 383 Rinnovo convenzione con l'Azienda Policlinico Umberto I di Roma per attività di chirurgia vascolare. Stipula polizza infortuno con la Società Cattolica Assicurazioni. Imputazione costi.
- N.385 Ulteriore scorrimento della graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami a n.21 posti di infermiere professionale. Nomina in ruolo ed in prova della sig.ra Petralia Rosalinda e del Sig. Muratore Salvatore.
- N.392 Approvazione verbale della trattativa privata e conseguente affidamento della fornitura e del servizio di montaggio di scaffalature necessarie per il Settore Provveditoriale ed Economato presso la nuova sede di C.da Ferrante Enna Bassa. Imputazione del relativo costo.
- N.394 Costituzione gruppo di lavoro aziendale per la stesura delle linee guida e protocolli ospedalieri.
- N.396 Trattativa privata per la fornitura annuale di cancelleria, materiale di consumo per macchine elettromeccaniche e carta per fotocopiatrici per l'approvvigionamento del Magazzino Generale dell'Azienda
- N.397 Incarico di Medico Competente al Dott. Giuseppe Carso per attività di sorveglianza sanitaria (D. Lvo 626/94) e di sorveglianza medica da radiazioni ionizzanti (Cg B D. Lvo 230/95).
- N.398 Incarico di "Medico Autorizzato" al Dr. Salvatore Guido Fischetti per sorveglianza medica - D- Lgs. 230/95. Imputazione costo anno 2004.
- N.399 Realizzazione Cappella per il culto religioso nuovo ospedale di C.da Ferrante
- N.426 Donazione di un Holter Pressorio da parte della ditta SoftHard U.O. di Nefrologia e Dialisi.
- N.441 Donazione di n.1 personal computer da tavolo completo del software Eurotouch da parte della ditta LifeScan Italia alla U.O. di Diagnostica.
- N.471 Approvazione atti di gara e aggiudicazione a varie ditte della fornitura triennale di Pacemakers occorrenti all'Unità Operativa di UTIC.

SPAZIO IDEE

- 32 -

DEDALO n°8 Anno III 30 aprile 2004

LA NOSTRA RICETTA PENNE DEL PESCATORE

Ing. per 4 persone: 800 gr. di gamberi, 5 pomodori pelati, sale, pepe, timo, alloro, prezzemolo, 300 gr. di penne lisce, olio.
In una pentola di acqua salata bollente tuffate i gamberi, spegnete il fuoco e coprite.
In un tegame fate scaldare l'olio, con le foglie di alloro, aggiungete i pomodori pelati e mescolate finché non si saranno spappolati.
Sgusciate i gamberi e uniteeli al sugo di pomodoro, salando e spruzzando di timo. Mescolate con molta delicatezza per non rompere i gamberi.
Intanto portate a bollire abbondante acqua salata e fate cuocere le penne, tenendole al dente.
Scolate le penne e unitele ai gamberi al sugo, mescolate e fate saltare le penne tenendo il fuoco piuttosto vivace.
Servite con pepe nero e una tritatina di prezzemolo



PER EVITARE LE LITI CONDOMINIALI

Risponde
l'Avv. Rosa Anna Tremoglie

Il proprietario dell'appartamento sopra il mio ha chiuso il terrazzo, creando un abito e ingrandendo pertanto la sua abitazione. Non mi interessa sapere se è in regola secondo la normativa sugli abusi edilizi, ma sicuramente lo è nei confronti del condominio. Egli continua a pagare secondo le tabelle millesimali gli importi di spese che aveva prima della variazione. Come dobbiamo procedere?

Se il condomino ha ottenuto tutte le autorizzazioni e concessioni comunali, dovrà procedere alla revisione delle tabelle millesimali. Infatti il valore della sua proprietà esclusiva è, in rapporto con l'intero edificio, variata. Se non vi procede di propria iniziativa, ogni condomino potrà richiedere all'amministratore che tale questione venga inserita nell'ordine del giorno dell'assemblea condominiale straordinaria. Le spese per la revisione saranno a carico del condomino che ha realizzato l'ampliamento dell'appartamento, il quale dovrà rimborsare le maggiori spese che si alterano tra eccessiva ipercheni e forme di immobilità tipo "stupore".

I CONSIGLI di Cettina La Porta MACCHIE DI FANGO

Il segreto per eliminare qualsiasi macchia di fango è quello di lasciarla asciugare del tutto prima di attaccarla: vi basterà spazzolare. Quindi affrontate la macchia sottostante.
Tappeti e moquette per le macchie ostinate usare un prodotto smacchia tappeti o un po' d'alcol denaturato per togliere il colore rimasto sotto il deposito di fango.

Sui mobili la regola generale è quella di togliere il deposito, poi lavare con un prodotto a base di detersivo leggero, poi asciugare tamponando.
Sugli indumenti togliete il fango secco con una

spazzola morbida. Applicare uno smacchiatore a secco sulle macchie rimaste.

Togliere i residui di fango secco
Su tappeti e moquette fate asciugare il fango (occorrono circa 2 ore), poi aspirate. Se necessario, usate prima una spazzola dura per rimuovere il fango secco.

Sui rivestimenti con una spazzola morbida togliete i residui di fango dai rivestimenti senza danneggiarli. Togliete il resto con l'aspirapolvere.

Sugli indumenti eliminare il fango secco utilizzando un panno asciutto o una spazzola morbida; quindi lavate. Sulle macchie rimaste usate l'alcol denaturato.

SALUTE

LA SCHIZOFRENIA: FORME CLINICHE

Sostanzialmente la trattatistica identifica 3 forme: schizofrenia efebrenica, catatonica, paranoide.

I 3 tipi principali possono essere distinti in base a questi criteri:

1) schizofrenia efebrenica

è di insorgenza tra i 15 ed i 25 anni, andamento progressivo più o meno rapido di solito continuo, con scarse probabilità di remissioni; esito in grave deterioramento mentale ed apatia.

Dal punto di vista sintomatologico prevalgono disturbi della sfera affettiva su quelli della ideazione e della percezione (i deliri sono fugaci), con scarso effetto sulla sfera comportamentale.

2) schizofrenia catatonica

è di insorgenza variabile, comunque entro i 30-40 anni; decorso caratterizzato da episodi acuti con prevalenza di disturbi psicomotori che si alternano tra eccessiva ipercheni e forme di immobilità tipo "stupore".

Questa forma oggi, si presenta in maniera meno eclatante, grazie all'uso di moderni neurolettici.

3) schizofrenia paranoide

insorgenza prima dei 30-35 anni; decorso caratterizzato da episodi di produzione delirante, molto ravvicinate nelle prime fasi della malattia, e dopo abbastanza stabilizzate. Prevalenti i disturbi della sfera ideativa, che spesso sono attivati da alterazioni sensoriali, come le allucinazioni.

A tutte queste forme sono comuni l'ottundimento emozionale, il ritiro sociale, il comportamento eccitatorio, il pensiero illogico. La personalità appare irrigidita, appiattita, svuotata.

Oggi, con i nuovi neurolettici la prognosi è migliorata, fermo restando che tale patologia rimane la più grave in assoluto tra le patologie psichiatriche.

Dr. Antonio Giuliana
Neurologo

Tecnosys

italia

La piattaforma e-Working



www.tecnosysitalia.it



Lory Dance

Associazione sportiva

quando la danza è il tuo mondo
organizza

corsi per adulti e bambini
preparazione per gare
ballo da sala - liscio unificato
latino americano - caraibico
coreographie team (balli di gruppo)

Enna Bassa - Viale delle Olimpiadi, 151 (ex via della Cooperazione)
Tel. 0935.38233 - Cell. 333.6661950

LA DANZA

È un'attività ideale a tutte le età
Combatte l'invecchiamento precoce
È un coadiuvante fondamentale nelle diete dimagranti
Conferisce eleganza e fascino
È un'attività praticabile tutto l'anno
Stabilisce un portamento corretto della persona, specialmente nei giovani
È un esercizio di relax per alleviare le proprie preoccupazioni
È un modo brillante di conoscere persone nuove
Accentua nei giovani la responsabilità di appartenere ad un gruppo
Aiuta a vincere la timidezza fin dalle sue radici



CALCIO

MISSIONE COMPIUTA

L'Enna conquista il quinto posto, adesso arrivano i play-off

Se qualcuno avesse voluto scommettere ad inizio stagione sull'Enna, di certo l'avrebbe fatto negativamente, in quanto sia la società, la quale aveva cominciato il campionato con l'obiettivo di ottenere una salvezza tranquilla, che l'ambiente attorno la squadra sembravano non aver molta fiducia sull'organico costruito, visto che buona parte era retrocesso lo scorso anno.

Ma quando carattere e determinazione si incontrano, senza alcun dubbio con l'aiuto di un maestro di prima classe come mister Alfonso Gerbino, i giochi si fanno duri per tutti. Così a stagione regolare terminata l'Enna si trova al quinto posto in classifica, l'ultimo valido per disputare i play-off.

È ciò non è sicuramente un caso. La squadra, infatti, durante tutta la stagione, pur non essendo impeccabile fuori casa dove ha seminato tanto gioco ma raccolto pochi punti, ha trovato una certa continuità di risultati, che le ha permesso di non guardare mai da lontano le zone alte della classifica.

14 le vittorie ottenute in questa stagione, 10 i pareggi e 6 le sconfitte per un totale di 40 gol fatti e 31 subiti sono questi

numeri di una squadra che a stagione in corsa si è resa conto che poteva pesare più di quanto immaginava e per qualche giornata ha anche ingalverato Alfonso Gerbino guito da vicino il sogno di occupare la vetta della classifica.

Le ultime due partite contro il

Valguarnera (pareggiata 1-1) e la Barrese (vinta 2-1) sono state molto impegnative sotto il profilo mentale e fisico, ma gli ennesi sono parsi piuttosto maturi, controllando bene il gioco e sfruttando al massimo le occasioni a favore.

Adesso arrivano i play-off che aprono le porte all'eccezzione e l'Enna non dovrà farsi trovare impreparata, anche perché rispetto alla squadra avversaria, la Barrese, avrà soltanto un risultato su tre a disposizione, la vittoria. "Abbiamo centrato l'obiettivo che ci eravamo prefissi non ad inizio campionato ma a stagione in corso, quando ci siamo resi conto che potevamo raggiungere dei buoni risultati e per questo motivo la soddisfazione è doppia - ha dichiarato l'allenatore gialloverde Alfonso Gerbino - Adesso disputiamo con gioia i play-off, che sono un terro al lotto a cui non vedo il motivo di non credere, anche se non voglio fare proclami. Accetteremo comunque qualunque risultato con sportività e serenità."

Giovanni Albanese



TIRO A VOLO

Buona prova di due giovani atleti ennesi

Nei campi di tiro a volo di Rosarno in Calabria, organizzati dalla Federazione Italiana Tiro a Volo in collaborazione con la società "La Tranquilla" di Rosarno, si è svolta il 18 aprile la 1° prova del campionato italiano dei centri CAS di tutta Italia. Erano presenti ben 180 atleti, dai 14 ai 20 anni, nelle varie specialità di doubletrap, fossa olimpica e skeet. La provincia di Enna è stata rappresentata dalla società tiro a volo Pergusa del Presidente Calogero Buscemi, mentre gli atleti che hanno partecipato alla manifestazione sono stati Stefano Giglio nella categoria "giovani speranze" e Francesco Severino nella categoria "allievi".

Ottimo il risultato ottenuto dal Severino, che, nella specialità della fossa olimpica, ha acquisito il bonus per la partecipazione alla finale dei campionati italiani di categoria. Discreta anche la prova del giovane Giglio, in considerazione del fatto che l'atleta era alla sua prima esperienza in gare di così alto livello.

Alla fine della manifestazione è stata palese la soddisfazione del tecnico federale, Angelo Sgroi, accompagnatore degli atleti ennesi, che in un breve commento ha voluto sottolineare il notevole impegno che i ragazzi della società ennese hanno profuso nella preparazione e negli allenamenti prima di affrontare questa importante gara.

R.D.



Il tecnico Sgroi con gli atleti ennesi.

PALLAMANO

La Granulic: il nuovo CT della nazionale azzurra

Un momento di gloria, quello che sta vivendo il fronte della pallamano ennese. Sia in ambito femminile che in quello maschile, i personaggi del momento sono del capoluogo.

La nazionale italiana di pallamano femminile ha chiamato alla guida il tecnico della VolareWeb Henna, Liliana Granulic, che, in Italia da 17 anni, ha vinto tanto con le ennesi.

Come dichiarato dalla Granulic il ruolo di CT in nazionale non sottrarrà tempo alle ragazze ennesi, sia perché quando si raduna la nazionale il campionato di A1 si ferma, sia perché nello staff ennese ci sono tante persone che sono in grado di rimpiazzare momentaneamente l'operato dell'allenatrice. Un in bocca al lupo alla neo CT azzurra, con l'auspicio che guidi l'Italia verso un maggiore progresso in questa disciplina.

Si spera arriveranno a breve momenti di gloria pure sul fronte maschile. I ragazzi dell'Altecon Haenna nei giorni 30 Aprile e 1 e 2 Maggio disputeranno i play-off per accedere al campionato di A1, che pare sarà riorganizzato e valorizzato il prossimo anno. Indubbiamente forti le avversarie da contrastare che sono il Bolzano, l'Ambra e il Gaeta, che è la squadra più terribile, ma di certo i ragazzi di Mario Guino non sono da meno a nessuno e, con il solito carattere che contraddistingue questa squadra, cercheranno di non farsi scappare la promozione come lo scorso anno.

G. A.



Liliana Granulic

Enna Alta

Pizzeria
Pizzeria **PIZZA**
Via S. Lucia di Palermo
Tel. 0935-501070

M. NDIAL
Enna, Via Pergusa - C. de' Pisciotta
Tel. 0935-501001

Bar del Duomo
Galeria
Enna P.zza Mazzini, 1 Tel. 0935-24280

Pasticceria - gelateria - tavola calda
Pasticceria Dell'Arte
Via V.lli. Donatelli, 148 - Tel. 0935-500945

BAR PASTICCERIA
GALERIA 1° TRATTO, SCALDA
Gino Madonia
Via Ottavio Costantini di Enna
0935-502000

Il CARUSO
SUPERMERCATI
Via Lombardia, 21 ENNA

Salvatore Gilo
Enna - Via Pergusa, 28 - Enna Bassa
Tel. 0935-29280

NATI
Enna - Via Pergusa, 28 - Enna Bassa
Tel. 0935-29280

ALLA
Biscottificio
Via V.lli. Donatelli, 148 - Tel. 0935-500945

Il Dolce
Pasticceria - Pasticceria - Tavola calda
Via S. Lucia di Palermo, 148 - Tel. 0935-500945

BAR SAIS
Viale Diaz - Enna

ESSE SELF SERVICE - AUTOLAVAGGIO
TIGER BAR
Via L. De Vinci, 15 Enna Bassa
Tel. 0935-29245

Nancy Shop
Merceria, Moda Intimo, Oggettistica
Via Unità d'Italia, 65 - Enna Bassa
Tel. 0935-33138

Caffè del Centro
P.zza San. Cataldo - Enna Tel. 0935-512088

St. Filippo
Via Spilla Strada, 17 - Tel. 0935-37178 Enna

favola calda
EUROPA
Pasticceria
Via IV Novembre Enna Tel. 0935-37407

PANETERIA 2000
di Comito Enrico
P.zza A. Da Messina Enna Bassa
Tel. 0935-29250

BAR OLIMPICO
Via S. Lucia di Palermo, 148 - Tel. 0935-500945

CAFFÈ ROMA
Via Roma, 112 - Tel. 0935-501812

MEZZORANEA
Via Mazzini, 37 - Enna
Tel. 0935-511422

Enna Mercato
ENNA BASSA - C. de' Luini Tel. 0935-512180

HOBBY 200
Barbafino Via San. Lucia, 115 - Tel. 0935-447218
Via S. Lucia di Palermo, 148 - Tel. 0935-500945

ROGA
Comp. Ennades
Enna Bassa
Tel. 0935-51555

Antica Pasticceria-Gelateria
BAR 2000
Enna - Via Roma, 288 Tel. 0935-501295

RIFORMINGIO
di DI MAURO BIANCO
Via Pergusa, 502 - Enna - Tel. 0935-37252

amaxisids
di della Begone Stellanora Enna
Tel. 0935-500900

DI MAGGIO
Bar - Pasticceria
Enna Bassa
Tel. 0935-51555

Testi universitari
IL GATTOPARDO
Via S. Lucia di Palermo, 148 - Tel. 0935-500945

PIZZA
ENNA - VIA PERGUSA, 26

Salgemma della Seta
di Gruppo Alano
Enna - Via Libertà, 3 Tel. 0935-510265

Biscottificio
di Salvatore Spallitta
TAVOLA CALDA BU ORGANIZZAZIONE
Enna - Via Catania, 32 - Tel. 0935-24277

L'EDICOLA
di Guazzino Sandro
Via Unità d'Italia, Enna Bassa
Tel. 3290092577

Punto Saffa
C. de' Luini, 111 - Enna Bassa
Tel. 0935-512180

Napoli
Via Carlini, 11 Tel. 0935-24244 - Enna

Caffè Empire
Via Libertà, 76 Enna

TABACCHI
Chiosco Bar
di Sebastiano Cammarata
Via Trieste, 16 Tel. - 0935-24189 - Enna

FRANCESCO
Parrucchiere per uomo
Via Libertà Grossi, 45 Enna Bassa
Tel. 338-979701

PANIFICIO
Sermanno Luigi e Figli
Via S. Ruggiero, 10 - Enna Bassa

TAVOLA CALDA
di Pavone Paolo
Enna - Via Marconi 1 Antenna Tel. 0935-24244

Barberia Diaz
di Salvatore Calamia
Viale Diaz, 84 Enna
Tel. 0935-24529

COIFFEUR
Della Spedice La Puppa Antonio
Via Roma, 378 - Enna

Magazzini
BASILE
Via L. De Vinci Enna Bassa - Tel. 0935-29273

BAZAR
di C. de' Luini
Via Pergusa - Complesso Enna 7
Tel. 0935-500900

Salumeria
Mille Sapori
Vini e prodotti tipici siciliani
Enna - Via Roma, 307 - Tel. 0935-23295

LABORATORIO PASTICCERIA
PRANZI DA ASPORTO
BAR ERIBICELLA
Viale Diaz, 50 - Tel. 0935-502005 - Enna

PANIFICIO ROMANO
di S. Lucia di Palermo
Via S. Lucia di Palermo, 148 - Tel. 0935-500945

Café de Paris
Bar - Pasticceria - Tavola Calda
Gastronomia - Gelateria - Mini Pub
Via Unità d'Italia, Enna Bassa - Tel. 0935-29249

ESSE SELF SERVICE
Enna Bassa
Via Michelangelo, 21
Tel. 0935-41560
Enna - Via Pergusa, 13
Tel. 0935-500900

Atlantide
Pasticceria e Specialità
Via Carlini, 11
Tel. 0935-24244
Enna - Via Roma, 307 - Tel. 0935-23295

SCARLATTA
Via Roma, 137 - Tel. 0935-23995

Enna
agenzia di viaggi e turismo
Enna - via IV Novembre, 64
Tel. 0935-30341
Enna - Via Roma, 351 - Tel. 0935-24244
chiosco donatelli

CNA
Via Villadoro, 11
Tel. 0935-502260
Fax 0935-500686

Pergusa
Via Sardegna, 14 - Enna Tel. 0935-41238

Bar Sorrento
Enna - Via Roma, 351 - Tel. 0935-24244

Basilide
Via Mazzini, 183 - Tel. 0935-500945

GRANDE ALBERGO
SICILIA
Tel. 0935-500900 Fax 0935-500900

PERIODICO
ASSOCIATO

Riviera
Tel. 0935-541267 Pergusa

MARICO
PARRUCCHIERIA PER DONNA
Via Costanzo, 55 Enna - Tel. 0935-501454

Editore: "Nuova Editoria" Piccola Soc. Coop. a.r.l.
Direttore Responsabile: Massimo Castagna
Impaginazione e grafica: Agnese Vulturo
Stampa in proprio
Aut. Tribunale di Enna n°98 del 7/1/2002
c.c.p. N° 3951/8733 intestato a:
Nuova Editoria Picc. Soc. Coop. a.r.l.
Via Piemontese, 66 94100 - Enna

Unione Stampa
Periodica Italiana

PARK HOTEL LA GIARA
Bar Ristorante Gelateria
Viale per Micromini
VIA NAZIONALE 125
Tel. Fax 0935-545121 541881

a cura di Giusi Stancanelli



Via Passione. Tra le più ripide strade della nostra città, citiamo Via Passione. Anche tra le più strette e tortuose. Il punto ripreso dalla foto, si trova subito prima di piazza Puccini, uno dei tratti più agresti e, come si può notare, la presenza di un residuo di roccia e pietre (almeno questo sembra) a ridosso della facciata della casa, quindi un'escrescenza che sporge sulla carreggiata, contribuisce a rendere meno agevole il tratto, specialmente nelle ore notturne ed in caso di nebbia. Accanto a questo si trovano alcuni gradini, anch'essi sporgenti sulla strada, gradini di accesso ad un abbraziere che sembra abbandonata. Senza andare a cercare il pelo nell'uovo, riteniamo che una razionale soluzione si possa trovare, se troviamo chi se ne occupa.



Piazza S. Francesco. Da qualche tempo l'angolo adiacente alla chiesa omonima è stato abbellito da una statua di San Francesco. L'edicola è stata dedicata alla memoria di un giovane carabinieri morto in un incidente, avvenuto in autostrada, mentre transitava nei pressi di Enna alcuni mesi or sono. Senza nulla togliere alla gravità dell'accaduto, il pensiero corre ai caduti onesti dell'Arma e dei colleghi di altre istituzioni, anche loro nostri concittadini, che hanno perso la vita durante lo svolgimento del proprio servizio, per i quali non sembra siano state prese iniziative. Forse bisogna essere parenti di certi parenti di Santa Romana Chiesa, per avere riconoscimento alla memoria di uguale natura? E poi, in nome del buon gusto, ci sembra una caricatura inutile la costruzione di una sorta di copertura con barra di ferro e coppi per un santo che con "l'orella acqua" aveva un rapporto di altro tipo.

Saluti da Enna

Porta Jannicuro

vulturo
targhe commerciali - segnaletica
insegne di genere

Targhe con Insegna
con base in legno

Targhe con Insegna
segnaletica
Linea ottone

Portaobiettivi
segnaletica
Portaobiettivi
segnaletica
Con piedinetti

Telari e strutture
portatarghe

Tel. 0935-500280
Via Donizetti, 20 Enna